



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Linee guida per i procedimenti di rilascio
delle autorizzazioni alla realizzazione e
gestione degli impianti di gestione rifiuti
con procedura ordinaria**



INDICE

1. Premessa	4
1.1. Attribuzione delle competenze	4
1.2. Responsabile tecnico	8
1.3. SISTRI	8
1.4. Impianti sottoposti a V.I.A. e A.I.A.	9
1.5. Comitato di coordinamento	9
1.6. Contenuto delle linee guida	9
2. Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 del D.Lgs. 152/06	11
2.1. Impianti nuovi (art. 208)	11
2.1.1. Presentazione della domanda e avvio del procedimento	11
2.1.2. Preistruttoria, improcedibilità e sospensione	12
2.1.3. Conferenza dei servizi	15
2.1.4. Conclusione del procedimento con rigetto dell'istanza	17
2.1.5. Conclusione del procedimento con rilascio dell'autorizzazione	18
2.1.6. Realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto	19
2.1.7. Autorizzazioni in casi particolari	20
2.2. Impianti esistenti	21
2.2.1. Avvio del procedimento	21
2.2.2. Varianti sostanziali e non sostanziali in corso d'opera o d'esercizio	21
2.2.3. Rinnovi	23
2.2.4. Rinnovi ai sensi dell'art. 209 del D.Lgs. 152/06	24
2.2.5. Variazioni anagrafiche	25
2.3. Autorizzazioni di impianti di sperimentazione (art. 211)	27
2.3.1. Impianti di sperimentazione	27
2.3.2. Tempistica	27



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.4. Comunicazioni	27
2.4.1. Adempimenti alla disciplina SISTRI	27
3. Autorizzazione degli impianti mobili	29
3.1.1. Premessa	29
3.1.2. Definizioni	29
3.1.3. Autorizzazione	30
3.1.4. Campagne di attività	31
4. Responsabile tecnico	33
4.1.1. Requisiti del responsabile tecnico	33
4.1.2. Attestazione del possesso dei requisiti del responsabile tecnico	34
4.1.3. Compiti del responsabile tecnico	34
5. Tariffe per oneri di istruttoria e controllo	36
5.1. Premessa normativa	36
5.2. Determinazione dei costi di istruttoria	37
5.3. Modalità di versamento	38



1. Premessa

1.1. Attribuzione delle competenze

1. Il presente documento si pone l'obiettivo di fornire alle autorità competenti in materia di autorizzazione degli impianti di gestione rifiuti le direttive necessarie al fine di procedere a una più spedita e omogenea applicazione della vigente normativa sul territorio regionale. Appare opportuno, pertanto, riepilogare, in premessa, i diversi riferimenti normativi che, negli ultimi anni, hanno modificato la materia in esame.
2. La legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali" ha già individuato, negli articoli 58 e 59, i compiti attribuiti alla Regione, alle Province e ai Comuni, in materia di gestione dei rifiuti.
3. La Regione, al fine di razionalizzare e semplificare le procedure amministrative riguardanti il sistema produttivo con particolare riferimento all'avviamento di nuove attività, ha promosso presso le amministrazioni comunali l'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), eventualmente anche in forma associata, con la legge 5 marzo 2008, n. 3, art. 1, commi 16 ÷ 32, successivamente integrata dalla Circolare applicativa di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 39/55 del 23 settembre 2011, dalla legge regionale 14 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 5, dalla legge regionale 7 agosto 2009, n. 3, art. 5, comma 21, nonché dalla legge regionale 21 giugno 2010, n.11. Il SUAP è responsabile dei procedimenti amministrativi relativi alle attività economiche e produttive di beni e servizi e dei procedimenti amministrativi inerenti alla realizzazione, all'ampliamento, alla cessazione, alla riattivazione, alla localizzazione e rilocalizzazione di impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie (art. 1, comma 16, L.R. 3/08).
4. Con le "Direttive regionali per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura", approvate con D.G.R. n. 32/71 del 15/09/2010, sono già state disciplinate le modalità autorizzative e le competenze degli sportelli unici per le attività produttive in quella materia.
5. Con il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, modificato dal successivo decreto 13 maggio 2009, l'autorizzazione alla realizzazione e gestione dei centri di raccolta comunali è stata assegnata ai comuni, che



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ne danno comunicazione alla Regione e alla Provincia. La Regione ha recepito le direttive contenute in tale decreto nelle Linee guida comunicate a tutti gli enti interessati tramite la nota prot. n. 15808 del 27 luglio 2009.

6. Per quanto concerne il rilascio delle autorizzazioni di impianti per la gestione dei rifiuti con procedura ordinaria ai sensi degli articoli 208-210 (l'art. 210 è stato successivamente abrogato dall'art. 39, comma 3, del D.Lgs. 205/2010) e 211 del D.Lgs. 152/06, l'art. 5, comma 21, della citata L.R. 3/09 ha ribadito che la competenza in merito rimane in capo all'amministrazione provinciale secondo le modalità e i tempi ivi previsti, in tal modo lasciando in capo al SUAP, per quanto concerne la materia dei rifiuti, le procedure semplificate ai sensi degli articoli 214-216 del D.Lgs. 152/06. Pertanto l'iscrizione nel registro provinciale delle imprese che operano in regime di procedura semplificata è effettuata quale endoprocedimento all'interno della procedura prevista dalla normativa SUAP, mentre la domanda di autorizzazione ai sensi degli articoli 208 e 211 è presentata direttamente alle amministrazioni provinciali.
7. L'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 è configurata dalla legge come autorizzazione unica, ovvero per la realizzazione e la gestione dell'impianto di gestione rifiuti propriamente detto nonché delle opere connesse e delle infrastrutture necessarie alla costruzione e all'esercizio, per le quali la domanda vale anche come richiesta di avvio dei relativi sub-procedimenti.
8. In base alle norme regionali riportate sopra e considerati gli articoli 196, 197 e 198 del D.Lgs. 152/06, si possono schematizzare le competenze in materia di gestione rifiuti come di seguito riportato.
9. Alla Regione spettano i seguenti compiti:
 - a. redazione, sentiti i comuni e le province, dei piani regionali di gestione e di smaltimento dei rifiuti;
 - b. predisposizione di norme regolamentari nell'ambito previsto dalle normative statali;
 - c. individuazione di azioni di promozione e di incentivazione delle attività di riutilizzo e recupero dei rifiuti;
 - d. programmazione della spesa sulla base della pianificazione regionale;
 - e. erogazione dei finanziamenti per la realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- f. definizione annuale dell'entità del tributo per il deposito in discarica dei rifiuti e riscossione del relativo tributo;
- g. costituzione del fondo per gli interventi ambientali;
- h. valutazione del Piano economico finanziario per gli impianti di gestione di rifiuti urbani, in conformità alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 17/07 del 13/04/04, avente per oggetto "Atto di indirizzo per la determinazione della tariffa di conferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento e di recupero".

10. Alle Province spettano i seguenti compiti:

- a. funzioni in materia di accertamento, contenzioso amministrativo e tributario in attuazione dei commi dal 24 al 41 dell'articolo 3 della Legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica);
- b. concorso alla predisposizione dei piani regionali di gestione dei rifiuti;
- c. predisposizione dei piani di gestione dei rifiuti urbani, qualora gli ambiti territoriali ottimali coincidano con il territorio provinciale;
- d. predisposizione dei piani provinciali di raccolta dei rifiuti urbani come previsto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con D.G.R. n. 73/7 del 23/12/08;
- e. approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti pericolosi e non;
- f. autorizzazione all'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non;
- g. approvazione della chiusura delle discariche, incluse quelle soggette ad autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03 e conseguente autorizzazione alla loro gestione post-operativa;
- h. individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, sulla base dei criteri definiti dalla Regione;
- i. autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti di ricerca e sperimentazione;
- j. individuazione di azioni di promozione e di incentivazione delle attività di riutilizzo e recupero dei rifiuti, nell'ambito di propria competenza;
- k. rilascio delle autorizzazioni per lo smaltimento dei fanghi in agricoltura per i soggetti esclusi dal campo di applicazione della L.R. 3/08 e s.m.i.;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- l. attività in materia di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti;
 - m. controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
 - n. verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate, con le modalità di cui agli articoli 214-216 del medesimo decreto, nonché iscrizione diretta nel registro delle procedure semplificate per i soggetti che non si avvalgono della L.R. 3/08 (SUAP).
11. Ai Comuni spettano i seguenti compiti:
- a. gestione dei rifiuti urbani e assimilati, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali;
 - b. redazione di appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito, stabiliscano:
 - I. le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
 - II. le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
 - III. le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
 - IV. le norme atte a garantire una distinta e adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f);
 - V. le misure necessarie a ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
 - VI. le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
 - VII. l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d);



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- c. individuazione di azioni di promozione e di incentivazione delle attività di riutilizzo e recupero dei rifiuti, nell'ambito di propria competenza;
- d. tramite il SUAP per i soggetti che si avvalgono della L.R. 3/08, apertura e chiusura dei procedimenti per gli impianti di gestione rifiuti che operano ai sensi degli articoli 214-216 del D.Lgs. 152/06, per i quali l'iscrizione nel registro provinciale avviene quale endoprocedimento da parte delle amministrazioni provinciali competenti per territorio, nonché autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 99/92;
- e. autorizzazione alla realizzazione e gestione dei centri di raccolta comunali di cui al D.M. Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.

1.2. Responsabile tecnico

1. La figura del Responsabile Tecnico, definita nell'ambito della disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti (D.M. Ambiente 28 aprile 1998 n. 406), poi Albo Nazionale Gestori Ambientali, è ritenuta necessaria per attribuire a un soggetto esperto e qualificato il controllo delle procedure, delle operazioni e degli strumenti di lavoro adottati dalle imprese nelle attività lavorative connesse alla gestione dei rifiuti.
2. Nelle presenti linee guida i requisiti che devono essere posseduti dai professionisti incaricati del ruolo di responsabile tecnico sono definiti per analogia con quanto prescritto nelle delibere dell'Albo, in particolare la n. 3 del 16/07/1999.

1.3. SISTRI

1. Con il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 18 febbraio 2011, n. 52, cosiddetto "TU SISTRI", è stata accorpata la disciplina sul sistema di tracciabilità dei rifiuti sino ad allora suddivisa in cinque differenti provvedimenti ministeriali. Le autorizzazioni ai sensi dell'art. 208 dovranno prevedere l'adeguamento delle modalità gestionali degli impianti alle disposizioni del decreto citato.



1.4. Impianti sottoposti a V.I.A. e A.I.A.

1. Ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della L.R. 9/06 e della D.G.R. n. 24/23 del 23/04/08, la valutazione di impatto ambientale (VIA) è in capo allo Stato o alla Regione. I termini dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti soggetti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA sono sospesi fino all'acquisizione della pronuncia da parte dell'autorità competente. Tale previsione è valida sia per la procedura ordinaria che per quella semplificata. I relativi procedimenti si svolgono secondo le modalità e i tempi previsti dalle norme citate.
2. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 11 maggio 2006, n. 4, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) è in capo allo Stato o alle Province. I relativi procedimenti si svolgono secondo le modalità e i tempi previsti dalle norme citate.

1.5. Comitato di coordinamento

1. Al fine di assicurare un omogeneo esercizio delle funzioni delegate alle amministrazioni provinciali in tema di gestione rifiuti nonché di aggiornare le presenti linee guida all'evoluzione della normativa di settore, è istituito il Comitato di coordinamento presieduto dalla Regione, con sede presso l'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente.
2. Fanno parte del Comitato:
 - a. il Direttore del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente con funzioni di presidente o un suo delegato;
 - b. i rappresentanti del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente;
 - c. i rappresentanti dei settori ambiente delle province di Cagliari, Carbonia-Iglesias, Nuoro, Ogliastra, Oristano, Olbia/Tempio, Sassari, Medio Campidano;
 - d. il Direttore tecnico dell'ARPAS o un suo delegato.

1.6. Contenuto delle linee guida

1. Per quanto esposto nei paragrafi precedenti si rende necessario, alla luce della normativa succedutasi nel tempo e nel rispetto delle deleghe richiamate nella L.R. 9/06 e delle



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

competenze del SUAP, definire in maniera puntuale le procedure autorizzative della materia in argomento, fornendo al contempo alle amministrazioni competenti, agli organi di controllo e, in ultima analisi, alla stessa utenza interessata, schemi, procedure e informazioni utili a rendere efficace, efficiente e uniforme lo svolgimento del procedimento su tutto il territorio regionale.

2. Nei capitoli successivi saranno, pertanto, esplicitate le procedure autorizzative ai sensi degli artt. 208, 209 e 211, valide per la generalità degli impianti di gestione rifiuti (impianti di stoccaggio e/o recupero e/o smaltimento di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi o modifiche di impianti esistenti che determinino difformità dalle autorizzazioni esistenti, anche per impianti precedentemente non destinati a gestire rifiuti).
3. Sono infine allegati al presente documento i seguenti schemi da utilizzare per le procedure di domanda di autorizzazione di nuovi impianti, rinnovo, modifica, voltura, etc.

Allegato A1	Domanda per gli impianti in generale
Allegato A2	Domanda per le discariche
Allegato A3	Domanda di rinnovo
Allegato A4	Domanda di variazione anagrafica
Allegato B1	Autorizzazione ai sensi dell'art. 208
Allegato C1	Nullaosta per variante non sostanziale
Allegato D1	Delega per la conferenza dei servizi
Allegato E1	Incarico del responsabile tecnico
Allegato E2	Accettazione del responsabile tecnico
Allegato F1	Domanda di autorizzazione per un impianto mobile
Allegato F2	Comunicazione di inizio campagna di attività per un impianto mobile
Allegato F3	Autorizzazione per un impianto mobile

Negli schemi di domanda da A1 ad A4 è inserita la documentazione amministrativa e tecnica da allegare.

Nello schema di domanda F1 è inserita la documentazione amministrativa e tecnica da allegare per l'autorizzazione di un impianto mobile, mentre nello schema F2 è riportata la documentazione aggiuntiva relativa alle singole campagne di attività.



2. Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 del D.Lgs. 152/06

1. La procedura di cui al presente capitolo vale sia per gli impianti nuovi sia, con le opportune modifiche, per gli interventi di variante sostanziale in corso d'opera o d'esercizio.

2.1. Impianti nuovi (art. 208)

2.1.1. Presentazione della domanda e avvio del procedimento

1. Il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. inizia mediante istanza da parte dell'interessato (persona fisica, in forma singola o associata, o persona giuridica di diritto pubblico e privato), da presentarsi in bollo nel rispetto di quanto riportato nell'allegato A1 (A2 per le discariche) al presente documento. Alla domanda, in triplice copia (oltre una su supporto informatico) oppure trasmessa mediante posta certificata, è allegata la necessaria documentazione amministrativa e tecnica. Le autorità competenti curano la pubblicazione dello schema della domanda sui rispettivi siti Internet istituzionali.
2. Lo schema di domanda in allegato A1 è articolato in modo che l'interessato indichi preliminarmente se l'impianto dovrà gestire rifiuti pericolosi, non pericolosi o entrambi, nonché se si tratta di un nuovo impianto, della regolarizzazione di un'attività già esistente, di una variante sostanziale, di un'autorizzazione in deroga al divieto di miscelazione, del trasferimento di un impianto o del caso in cui sussistano contemporaneamente due o più di tali ipotesi.
3. La documentazione tecnica da allegare all'istanza, prevista negli schemi in allegato come caso generale, subirà le opportune modifiche a seconda del tipo di impianto e di richiesta, in base a eventuali valutazioni da parte dell'ufficio istruttore.
4. Contestualmente all'istanza di cui al presente paragrafo l'interessato presenta alla Provincia, se necessaria, la domanda per il rilascio del permesso di costruire e dell'autorizzazione paesaggistica, producendo la documentazione specifica richiesta dagli uffici competenti (calcolo volumetrie, indici urbanistici, etc.; relazione paesaggistica, vincoli, etc.).



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

5. Tutti gli elaborati progettuali allegati alla domanda devono essere numerati in modo progressivo e continuo, timbrati e firmati dal progettista, controfirmati dal proponente, nonché datati e titolati in conformità alla data di presentazione e all'oggetto della domanda stessa.
6. La localizzazione di nuovi impianti deve avvenire in coerenza con quanto stabilito nel Piano regionale dei rifiuti.

2.1.2. Preistruttoria, improcedibilità e sospensione

1. L'autorità competente, entro i trenta giorni decorrenti dalla data del protocollo di ricevimento della domanda, procede alla preistruttoria verificando i requisiti soggettivi del proponente e del responsabile tecnico e la completezza formale della documentazione trasmessa e dà notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione al proponente, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e a quelli che per legge devono intervenire.
2. In analogia a quanto previsto dall'art. 10 del D.M. Ambiente 5/2/98, il proponente deve possedere i seguenti requisiti soggettivi:
 - a. essere cittadino italiano o cittadino di stati membri della UE o cittadino, residente in Italia, di un altro stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
 - b. essere domiciliato, residente ovvero avere sede o una stabile organizzazione in Italia;
 - c. essere iscritto al registro delle imprese, ad eccezione delle imprese individuali;
 - d. non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
 - e. non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - f. non avere riportato condanna passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - I. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - II. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, o per un delitto in materia tributaria;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- III. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- g. non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modifiche e integrazioni (ora art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159);
 - h. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - i. non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi del presente articolo.
3. Nella comunicazione di avvio del procedimento devono essere indicati:
- a. l'amministrazione competente;
 - b. l'oggetto del procedimento promosso;
 - c. l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;
 - d. la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso d'inerzia dell'amministrazione;
 - e. la data di presentazione dell'istanza;
 - f. l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.
4. È causa di improcedibilità dell'istanza l'assenza dei seguenti requisiti:
- a. titolo di disponibilità dell'area destinata alla realizzazione dell'impianto (tra i titoli di disponibilità è escluso il comodato d'uso);
 - b. certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal comune territorialmente competente;
 - c. dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal soggetto destinato a espletare la gestione dell'impianto, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti soggettivi richiesti per la gestione dei rifiuti;
 - d. dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità dell'intervento proposto alla vigente pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti;
 - e. qualora sia stato redatto un piano provinciale di gestione dei rifiuti, dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000,



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- attestante che la localizzazione è conforme a quanto previsto dal piano provinciale che individua le aree idonee e non idonee per impianti di recupero e di smaltimento rifiuti e che il sito interessato non è soggetto a vincoli definiti escludenti dal medesimo piano provinciale;
- f. dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante l'assenza nel raggio di duecento metri di pozzi e/o altre strutture di derivazione e/o captazione di acque destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse (art. 94 D.Lgs. 152/06);
 - g. progetto definitivo dell'impianto come definito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/06.
5. È causa di sospensione dell'istanza l'assenza o l'incompletezza dei seguenti documenti:
- a. istanza di autorizzazione, preferibilmente redatta conformemente ai modelli allegati alle presenti linee guida;
 - b. dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, nella quale sono individuati gli enti e i soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni, nullaosta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento proposto;
 - c. provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), o di esclusione dalla procedura di V.I.A., ex art. 19 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora previsto, e relativa dichiarazione sostitutiva, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità degli elaborati di progetto a quelli per i quali è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale o il mancato assoggettamento a V.I.A.;
 - d. dichiarazione sostitutiva, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità della documentazione che sarà presentata ai vari soggetti interessati a quella depositata presso l'amministrazione procedente.
6. L'incompletezza del progetto definitivo, come definito all'art. 93 del D.Lgs. 163/06, può essere causa di improcedibilità o di sospensione.
7. Nei casi di improcedibilità l'amministrazione competente emette, entro trenta giorni dal ricevimento, un motivato provvedimento di rigetto dell'istanza.
8. Nei casi di sospensione (limitatamente a quelli diversi dall'assenza del provvedimento di V.I.A.) l'amministrazione competente sospende i termini, entro trenta giorni dal ricevimento, e chiede al proponente di procedere, entro i successivi trenta giorni, all'integrazione di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

quanto richiesto. Dall'atto della presentazione delle integrazioni richieste riprende a decorrere il termine di cui al comma 1.

9. Qualora necessario il proponente trasmette ai competenti uffici regionali la richiesta di un parere per la verifica se il progetto debba essere sottoposto alla procedura di V.I.A. o alla verifica di assoggettabilità a V.I.A. In caso affermativo i termini del procedimento sono sospesi sino all'acquisizione della pronuncia da parte dell'autorità competente.
10. In fase di valutazione dei requisiti soggettivi, l'autorità competente verifica anche che il responsabile tecnico proposto (incaricato secondo lo schema in allegato B1) possieda i requisiti minimi indicati nel successivo paragrafo 4.1.1.

2.1.3. Conferenza dei servizi

1. Verificata la completezza della documentazione trasmessa ed effettuata la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, entro trenta giorni dal ricevimento della domanda l'autorità competente indice la conferenza di servizi prevista dalla legge al fine di acquisire i pareri, i nullaosta e gli assensi necessari al rilascio dell'autorizzazione richiesta. La data di convocazione è fissata in modo da consentire la valutazione, da parte degli enti partecipanti, della documentazione tecnica. Pertanto il periodo intercorrente tra l'indizione e lo svolgimento della prima riunione della Conferenza dei servizi non dovrà essere inferiore a venti giorni.
2. All'atto della convocazione l'autorità competente invita il proponente a trasmettere una copia integrale dell'istanza e dei suoi allegati, nonché della documentazione necessaria per ottenere il permesso di costruire e l'autorizzazione paesaggistica, a tutti gli enti invitati alla conferenza di servizi e a comunicare all'autorità competente stessa l'avvenuta trasmissione. La documentazione è presentata anche su supporto informatico (Compact Disc o Digital Versatile Disc, non riscrivibile e a sessione chiusa).
3. Alla conferenza sono sempre convocati, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o notifica:
 - a. il proponente, limitatamente al rappresentante legale o persona dallo stesso delegata, e il tecnico redattore del progetto, quest'ultimo al solo fine di fornire chiarimenti tecnici sugli elaborati trasmessi;
 - b. l'amministrazione comunale nel cui territorio deve essere realizzato l'intervento, per gli adempimenti e le eventuali autorizzazioni di propria competenza;
 - c. l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS);



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- d. l'Azienda sanitaria locale (ASL) territorialmente competente, che esprime il proprio parere tecnico per quanto attiene la normativa sull'igiene urbanistica e sulla sicurezza sul lavoro;
 - e. il competente Servizio tutela paesaggistica;
 - f. il Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio della R.A.S., che esprime in particolare il parere di competenza verificando la coerenza dell'intervento con la programmazione regionale in materia di rifiuti.
4. Alla conferenza sono invitati altri servizi/settori regionali e/o provinciali (tutela delle acque, tutela della natura, urbanistica, genio civile, difesa del suolo, usi civici, corpo forestale e di vigilanza ambientale, etc.) o altri enti sovracomunali (consorzi industriali, unioni di comuni, comandi provinciali dei vigili del fuoco, enti parco, etc.) la cui competenza investa in modo diretto il progetto in esame e, pertanto, necessari ai fini dell'istruttoria.
5. L'amministrazione provinciale, nello svolgere la propria istruttoria amministrativa e tecnica, si esprime anche, in particolare, sulla coerente localizzazione dell'impianto nel territorio di competenza. Nel caso in cui non sia in vigore un piano provinciale di gestione dei rifiuti la Provincia si esprime in sede di conferenza sulla base dei criteri localizzativi individuati dalla Regione.
6. Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. ogni amministrazione convocata partecipa alla conferenza attraverso un unico rappresentante legittimato dall'organo competente a esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di sua competenza.
7. Non sono ammessi a partecipare alla conferenza, se non come uditori, i rappresentanti delle amministrazioni o degli enti privi della necessaria delega di legge, da redigersi in conformità all'allegato D1 alle presenti linee guida.
8. Nel caso in cui l'approvazione comporti varianti allo strumento urbanistico, il rappresentante comunale si esprime solo previa emanazione di un provvedimento di delega da parte del Consiglio comunale contenente il parere favorevole in merito alla variante proposta. La variante sarà successivamente recepita dal Consiglio comunale. Ai sensi dell'art. 6, comma 12 del D. Lgs. n. 152/2006, per tali varianti, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.
9. Per ogni seduta della conferenza l'autorità competente redige apposito verbale, firmato dal presidente e dal segretario verbalizzante e controfirmato da tutti i partecipanti delegati.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

10. L'autorità competente può, qualora lo ritenga necessario, invitare tutti i partecipanti alla conferenza dei servizi a svolgere un sopralluogo sui luoghi interessati dall'intervento, allo scopo di meglio comprendere l'intervento in questione e valutare eventuali aspetti problematici o critici altrimenti difficilmente apprezzabili in fase di istruttoria della documentazione presentata.
11. I lavori della conferenza si concludono entro novanta giorni.
12. La conferenza può essere sospesa per richiedere, una sola volta e con un termine fissato per la consegna, integrazioni alla documentazione tecnica trasmessa. Il termine di cui al punto 11 è sospeso al momento della richiesta di integrazioni e riprende a decorrere dalla consegna delle stesse.
13. Qualora, a seguito delle integrazioni richieste, il proponente presenti una nuova soluzione che potrebbe essere considerata un nuovo progetto o una variante sostanziale, la Provincia valuta, in base all'entità delle modifiche, se far ripartire il termine di inizio del procedimento dalla data di presentazione dei nuovi elaborati.
14. Qualora non sia prodotta la documentazione richiesta entro il termine fissato, l'autorità competente procede ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
15. Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.
16. Il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e, se deriva da motivazioni tecniche, deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali, qualora tecnicamente realizzabili, necessarie ai fini dell'assenso.

2.1.4. Conclusione del procedimento con rigetto dell'istanza

1. Entro trenta giorni dalla chiusura dei lavori della conferenza dei servizi (ovvero dalla data della riunione conclusiva come da verbale), in caso di esito negativo, l'autorità competente dà comunicazione dell'avvio di un procedimento di rigetto dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, riportando i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.
2. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto 1, il proponente ha il diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3. La comunicazione di cui al punto 1 interrompe i termini per concludere il procedimento; tali termini riprendono a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza di esse, dalla scadenza del termine di cui al punto 2.
4. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.
5. In caso di accoglimento delle osservazioni è convocata una nuova riunione della conferenza dei servizi.

2.1.5. Conclusione del procedimento con rilascio dell'autorizzazione

1. Entro trenta giorni dalla chiusura dei lavori della conferenza dei servizi (ovvero dalla data della riunione conclusiva come da verbale), in caso di esito positivo, l'autorità competente procede al rilascio dell'autorizzazione.
2. L'autorizzazione comprende l'approvazione del progetto, l'autorizzazione alla realizzazione e l'autorizzazione alla messa in esercizio dell'impianto; è redatta in bollo secondo lo schema riportato in allegato B1.
3. L'autorizzazione ha validità pari a dieci anni, salvo modifiche derivanti da motivazioni emerse in sede di istruttoria.
4. L'autorizzazione unica, conforme alle conclusioni della conferenza, sostituisce a ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza dei soggetti partecipanti alla conferenza o, comunque, invitati a partecipare ma risultati assenti e invitati a esprimere il proprio parere in forma scritta.
5. Al termine del procedimento una copia su supporto cartaceo dell'autorizzazione e del relativo progetto, provvista dei timbri attestanti l'avvenuta approvazione, rimane agli atti dell'autorità competente; un'altra copia è trasmessa al richiedente e una terza copia è inviata al comune nel cui territorio ricade l'impianto.
6. La stessa procedura di cui al comma 5 può essere effettuata per via telematica ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD, D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.).
7. Copia conforme all'originale dell'autorizzazione è inviata a tutti gli enti invitati a partecipare alla Conferenza dei servizi.
8. L'autorizzazione include necessariamente i termini per l'avvio e per la fine dei lavori di realizzazione dell'impianto, pari, rispettivamente, a un anno dalla data di notifica del



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

provvedimento e a tre anni dalla comunicazione di inizio lavori. L'autorizzazione specifica che il mancato rispetto di detti termini determina la decadenza dell'autorizzazione stessa, salvo motivata richiesta di proroga.

9. L'autorizzazione include necessariamente l'obbligo di inviare, entro il 30 aprile di ogni anno:
 - a. alla Regione, alla Provincia e all'ARPAS la relazione annuale sull'attività di gestione dell'impianto nell'anno precedente;
 - b. all'ARPAS - Sezione regionale del Catasto Rifiuti - e all'Osservatorio provinciale dei rifiuti della provincia d'appartenenza le "schede ISPRA" e le schede del censimento annuale dei rifiuti compilate secondo il format richiesto.
10. Ai sensi del D.M. Ambiente 18 Febbraio 2011 (T.U. SISTRI), artt. 24 e 26, le amministrazioni autorizzanti comunicano all'ISPRA, entro 15 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, la ragione sociale e la sede legale dell'impresa autorizzata, l'attività per la quale viene rilasciata l'autorizzazione, i rifiuti oggetto dell'attività di gestione, le quantità autorizzate, la scadenza dell'autorizzazione e successivamente segnalano ogni variazione delle predette informazioni che intervenga nel corso di validità dell'autorizzazione stessa.

2.1.6. Realizzazione ed entrata in esercizio dell'impianto

1. A decorrere dalla data di notifica dell'autorizzazione, fatta salva l'acquisizione della concessione o dell'autorizzazione edilizia, sono eseguibili i lavori per la realizzazione delle opere autorizzate, previo pagamento di eventuali oneri, cauzioni e/o depositi, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa, nonché previa comunicazione all'autorità competente dell'avvio dei lavori stessi.
2. L'autorizzazione all'esercizio degli impianti è sempre sospesa sino all'acquisizione e verifica, da parte dell'autorità competente, del Certificato di ultimazione dei lavori e della Dichiarazione di agibilità. L'autorità competente comunica l'esito positivo della verifica entro trenta giorni dalla ricezione di tutta la documentazione richiesta.
3. Entro trenta giorni prima della messa in esercizio dell'impianto il proponente presenta le garanzie finanziarie previste dalla legge. Entro trenta giorni dal ricevimento l'autorità competente rilascia l'accettazione delle stesse, facendo obbligo al gestore, prima dell'attivazione dell'impianto, di dare comunicazione dell'inizio dell'attività.
4. Nel caso di autorizzazioni di durata maggiore di cinque anni e di relativa garanzia finanziaria rilasciata per piani quinquennali, l'autorizzazione dovrà intendersi sospesa in



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

caso di mancato rinnovo nei termini previsti al paragrafo 3 della Deliberazione della Giunta regionale n. 39/23 del 15/07/08.

2.1.7. Autorizzazioni in casi particolari

1. Nel caso delle discariche giunte al termine della gestione operativa, l'autorità competente ne approva il progetto di copertura, la chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03 ed emana la conseguente autorizzazione alla gestione post-operativa. In particolare per le discariche di rifiuti urbani l'approvazione della chiusura e l'autorizzazione alla gestione post-operativa avvengono solo dopo che:

- il gestore ha comunicato l'esaurimento delle volumetrie, la realizzazione della copertura provvisoria e l'inizio del monitoraggio post-gestione;
- il gestore ha comunicato l'esaurimento degli assestamenti e ha presentato il progetto di chiusura definitiva;
- la Provincia ha approvato il progetto di chiusura;
- il gestore ha realizzato la copertura e la Provincia ne ha verificato la conformità ai criteri di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03.

2. Eventuali deroghe al divieto di miscelazione dei rifiuti ai sensi del comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 sono valutate sulla base delle dotazioni impiantistiche, delle competenze tecniche e delle motivazioni fornite dall'azienda, nonché sulla formazione del personale e sull'esistenza di procedure scritte di comportamento.



2.2. Impianti esistenti

2.2.1. Avvio del procedimento

1. Il procedimento per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 nel caso di attività in precedenza non volte alla gestione di rifiuti avviene in modo analogo alla procedura descritta al capitolo precedente.
2. Nel caso di modifica di un'autorizzazione alla gestione di rifiuti già esistente, il relativo provvedimento è rilasciato a conclusione di un procedimento che inizia per istanza da parte dell'interessato, da presentarsi sulla falsariga dell'allegato A1 alle presenti linee guida, omettendo quanto già presentato al momento della prima approvazione del progetto che non sia oggetto di variazioni.

2.2.2. Varianti sostanziali e non sostanziali in corso d'opera o d'esercizio

1. Ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettere l) ed l-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per modifica si intende *“la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente”*; mentre, per modifica sostanziale si intende *“la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa”*.
2. Alla luce delle definizioni di cui al punto precedente si ritiene di dover definire le condizioni che originano le tre seguenti possibilità:
 - a. variante non sostanziale;
 - b. variante sostanziale;
 - c. variante che necessita di valutazioni discrezionali da parte degli enti competenti.
3. In caso di richiesta di variante non sostanziale, l'autorità competente, valutata l'istanza e verificata positivamente la rispondenza delle modifiche presentate ai criteri elencati al



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

successivo comma 6, risponde entro 30 giorni con il rilascio di apposito nullaosta, predisposto secondo quanto riportato nell'allegato C1 alle presenti linee guida; il nullaosta è trasmesso agli stessi enti che sarebbero invitati in caso di conferenza di servizi per le verifiche di loro competenza. In caso di verifica negativa l'autorità competente risponde entro 30 giorni con il diniego motivato alla realizzazione della variante proposta come non sostanziale.

4. In caso di richiesta di variante sostanziale, l'autorità competente, valutata l'istanza e verificata positivamente la rispondenza delle modifiche presentate ai criteri elencati al successivo comma 7, risponde entro 30 giorni aprendo una nuova procedura che si svolge secondo le fasi previste per un nuovo impianto. In caso di verifica negativa l'autorità competente procede secondo quanto indicato al comma 3 se si tratta di variante non sostanziale o al seguente comma 5 se si tratta di variante che necessita di valutazioni discrezionali da parte degli enti competenti.
5. In caso di richiesta di variante per cui l'autorità competente verifica la mancata rispondenza sia ai criteri elencati al comma 6 sia a quelli elencati al comma 7, l'autorità stessa risponde entro 30 giorni comunicando le proprie valutazioni all'interessato e agli enti competenti, chiedendo eventualmente l'espressione di apposito parere in merito alla variante proposta. In presenza anche di un solo parere che giudichi la variante come sostanziale l'autorità competente apre una nuova procedura che si svolge secondo le fasi previste per un nuovo impianto. In presenza dell'unanimità dei pareri che giudichino la variante proposta come non sostanziale si procede come al comma 3.
6. Sono ritenute varianti non sostanziali:
 - a. le integrazioni di codici CER di rifiuti non pericolosi aventi caratteristiche merceologiche simili a quelle dei rifiuti già trattati/stoccati, purché ciò non comporti incrementi nella quantità totale dei rifiuti o modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti;
 - b. le variazioni delle quantità trattate/stoccate per tipologia di rifiuto all'interno della quantità complessivamente autorizzata, sia per i rifiuti pericolosi che per i rifiuti non pericolosi;
 - c. la sostituzione di macchinari esistenti con macchinari a più basso impatto ambientale;
 - d. l'introduzione di nuovi presidi ambientali.
7. Sono ritenute varianti sostanziali:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- a. gli aumenti della capacità di trattamento/stoccaggio già autorizzata di entità tale da richiedere l'attivazione delle procedure di cui alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - b. gli interventi che comportano modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti di entità tale da richiedere l'attivazione delle procedure di cui alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - c. l'aumento della capacità di trattamento/stoccaggio di rifiuti pericolosi, anche se attuato contestualmente a una riduzione della capacità di trattamento/stoccaggio di rifiuti non pericolosi nei limiti del totale autorizzato;
 - d. le varianti a seguito delle quali siano smaltiti o recuperati rifiuti con caratteristiche qualitative diverse da quelle autorizzate sino al momento dell'istanza, tali da determinare una difformità degli impianti dall'autorizzazione rilasciata (es. passaggio da RAEE a oli, da inerti a fanghi, etc.);
 - e. le varianti che determinano nuovi elementi oggetto di autorizzazioni ai sensi delle parti terza o quinta del D.Lgs. 152/06 (scarichi, punti di emissione in atmosfera);
 - f. nel caso delle discariche per rifiuti non pericolosi, gli incrementi volumetrici che eccedono la misura di 25.000 t oppure comportano un aumento della superficie massima orizzontale della discarica, nonché la realizzazione di nuove vasche.
8. Le condizioni di cui ai commi 6 e 7 devono essere definite in un'apposita relazione tecnica, a firma di professionista abilitato, da allegare alla domanda di variante, per poter essere riscontrate dall'autorità competente.
9. Nel caso in cui la variante approvata, anche non sostanziale, determini una modifica dell'importo delle garanzie finanziarie, queste sono presentate entro trenta giorni dalla data del nullaosta o del provvedimento. In ogni caso l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione delle garanzie prestate, che deve avvenire entro il termine di trenta giorni dalla presentazione delle stesse.

2.2.3. Rinnovi

1. Il rinnovo di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è rilasciato a conclusione di un procedimento che inizia per istanza da parte dell'interessato, da presentarsi in bollo nel rispetto di quanto riportato nell'allegato A3 alle presenti linee guida.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. Il rinnovo delle autorizzazioni esistenti è richiesto almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione vigente.
3. L'ente che riceve un'istanza di rinnovo verifica il permanere in capo al proponente dei requisiti di cui al paragrafo 2.1.2, comma 2, delle presenti linee guida.
4. L'autorità competente, verificata la completezza della documentazione trasmessa, effettua un sopralluogo presso l'impianto.
5. A seguito del sopralluogo, in relazione all'eventuale esistenza di normativa sopraggiunta sulle migliori tecniche disponibili (a seconda del tipo di impianto), l'autorità competente può richiedere interventi migliorativi all'impianto esistente oppure azioni di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, volti a garantire la piena efficienza dei presidi ambientali. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo un cronoprogramma da concordarsi tra il proponente e l'autorità competente.
6. Nel caso in cui, nel corso dell'istruttoria per il rinnovo e/o a seguito del sopralluogo, si riscontrino situazioni che possono comportare rischi di inquinamento, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca).
7. Nel caso in cui l'esito del sopralluogo sia positivo e non si ricada in uno dei casi di cui ai precedenti commi 5 e 6, l'autorità competente rilascia il rinnovo alle stesse condizioni del precedente provvedimento.
8. Entro trenta giorni dal provvedimento di rinnovo l'efficacia della fideiussione già prestata dovrà essere estesa a copertura delle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività, ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08; in alternativa dovrà essere presentata una nuova garanzia finanziaria. In ogni caso l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione delle garanzie prestate, che deve avvenire entro il termine di trenta giorni dalla presentazione delle stesse.

2.2.4. Rinnovi ai sensi dell'art. 209 del D.Lgs. 152/06

1. Il decreto 152/06 ha previsto, all'art. 209, che le imprese che risultino registrate ai sensi del regolamento CE sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit o certificati Uni En Iso 14001 possono sostituire il provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione con un'autocertificazione resa alle autorità competenti, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. L'autocertificazione di cui al comma 1 deve essere accompagnata da:
 - a. copia conforme della certificazione ambientale;
 - b. denuncia di prosecuzione delle attività, attestante la conformità dell'impresa, dei mezzi e degli impianti alle prescrizioni legislative e regolamentari;
 - c. estensione della garanzia finanziaria prestata a copertura delle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività, ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08; in alternativa, una nuova garanzia finanziaria.

In ogni caso l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione delle garanzie prestate, che deve avvenire entro il termine di trenta giorni dalla presentazione delle stesse.

3. L'autocertificazione e i relativi documenti di cui ai commi 1 e 2 sostituiscono a tutti gli effetti l'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività e ad essi si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.P.R. 26 aprile 1992, n. 300, nonché le disposizioni sanzionatorie di cui all'articolo 21 della legge 7 agosto 1990, n. 241.
4. Si rimanda direttamente ai commi 4, 5 e 6 dell'art. 209 del D.Lgs. 152/06, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 205/10, per quanto riguarda l'efficacia sostitutiva, le sanzioni in caso di falsità delle attestazioni e l'applicabilità agli impianti sottoposti alla disciplina IPPC.

2.2.5. Variazioni anagrafiche

1. La modifica di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. a seguito di variazioni societarie è rilasciata a conclusione di un procedimento che inizia per istanza da parte dell'interessato, da presentarsi nel rispetto di quanto riportato nell'allegato A4 alle presenti linee guida.
2. In caso di variazioni societarie che comportano:
 - a. passaggio di titolarità di ditta individuale,
 - b. cessione dell'attività o di ramo d'azienda,
 - c. conferimento di ditta individuale in società,
 - d. fusione di due o più società,
 - e. fusione mediante incorporazione,
 - f. variazione di ragione sociale,



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

le autorizzazioni in essere restano valide ma è a carico dell'amministrazione precedente verificare la permanenza dei requisiti soggettivi del nuovo titolare (quelli di cui al paragrafo 2.1.2) e procedere alla modifica/voltura secondo i commi successivi.

3. In caso di cessione di ramo d'azienda, l'amministrazione, oltre a quanto previsto al comma 2, verifica che la cessione riguardi lotti autonomi e funzionali di impianti già autorizzati. In tal caso per lotto deve intendersi una struttura impiantistica facilmente individuabile e fisicamente perimetrabile autonoma anche per quanto riguarda i presidi ambientali minimi quali il sistema di raccolta delle acque, l'impiantistica di abbattimento delle emissioni in atmosfera, i sistemi di pesatura e di controllo qualitativo, etc.
4. Ai fini della necessaria istruttoria, che dovrà completarsi con il rilascio di apposito provvedimento entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, le società interessate da variazione producono (valendosi, ove consentito, delle leggi in materia di autocertificazione):
 - a. atto notarile relativo alla variazione intervenuta;
 - b. dichiarazione di subentro in tutti gli obblighi riportati nell'autorizzazione esistente;
 - c. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dell'iscrizione alla C.C.I.A.A - Registro imprese, con indicazione del numero di iscrizione, dell'oggetto sociale e dell'attività autorizzata;
 - d. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.1.2, punto 2 da parte del rappresentante legale della società che subentra;
 - e. atto di conferimento dell'incarico al responsabile tecnico dell'impianto e relativa accettazione (anche nel caso in cui il responsabile tecnico rimanga lo stesso);
 - f. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 4.1.1, punto 7 da parte del responsabile tecnico dell'impianto;
 - g. curriculum del responsabile tecnico (solo in caso del suo cambiamento);
 - h. schema della garanzia finanziaria, rilasciato dall'assicuratore/banca/società finanziaria, redatto in conformità alla D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08.
5. Il termine di cui al comma precedente è sospeso qualora dall'istruttoria risultino carenze nella documentazione trasmessa, che l'amministrazione segnala al richiedente con apposita richiesta scritta di integrazioni, effettuabile una sola volta.



6. Il provvedimento di voltura dell'autorizzazione include l'obbligo per il nuovo soggetto gestore di presentazione della garanzia finanziaria, a copertura delle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività, ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08.

2.3. Autorizzazioni di impianti di sperimentazione (art. 211)

2.3.1. Impianti di sperimentazione

1. Ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/06 gli impianti di sperimentazione che godono di un regime autorizzativo speciale sono quelli che:
 - a. eseguono un'attività finalizzata alla ricerca o alla sperimentazione;
 - b. non comportano utile economico;
 - c. hanno una potenzialità non superiore a 5 tonnellate al giorno, salvo deroghe giustificate dall'esigenza di effettuare prove di impianti caratterizzati da innovazioni, che devono però essere limitate alla durata di tali prove.
2. Per gli impianti di cui al comma 1 la durata dell'autorizzazione è pari due anni, salvo proroga che può essere concessa previa verifica annuale dei risultati raggiunti e non può comunque superare altri due anni.

2.3.2. Tempistica

1. Per gli impianti di cui al paragrafo precedente la procedura è la medesima di cui ai paragrafi 2.1 e 2.2, ma i tutti i termini temporali sono dimezzati.

2.4. Comunicazioni

2.4.1. Adempimenti alla disciplina SISTRI

1. Ai sensi del T.U. SISTRI (D.M. Ambiente 18 febbraio 2011), e degli artt. 208, commi 17-bis e 17-ter, 209, commi 7 e 7-bis, e 211, commi 5 e 5-bis, del T.U. Ambiente, ovvero in tutti i casi contemplati nei precedenti paragrafi del presente capitolo 2 (rilascio di nuova autorizzazione, modifiche sostanziali, variazioni anagrafiche, rinnovi ai sensi dell'art. 208, rinnovi ai sensi dell'art. 209, impianti di ricerca e sperimentazione) le amministrazioni



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

autorizzanti sono tenute a comunicare all'ISPRA, che ne cura l'inserimento in un elenco nazionale, gli elementi identificativi dell'autorizzazione stessa.

2. Ai fini di cui al comma 1 le amministrazioni provinciali potranno avvalersi del Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA), che consentirà di trasmettere al Catasto dei rifiuti gli elementi di cui al citato art. 208, comma 17-bis, ovvero:
 - a. ragione sociale;
 - b. sede legale dell'impresa autorizzata;
 - c. sede dell'impianto autorizzato;
 - d. attività di gestione autorizzata;
 - e. rifiuti oggetto dell'attività di gestione;
 - f. quantità autorizzate;
 - g. scadenza dell'autorizzazione.
3. La trasmissione delle informazioni di cui al comma precedente avviene secondo gli standard che sono indicati nell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Conferenza Unificata e l'Istituto Superiore per la Protezione per la Ricerca Ambientale (ISPRA) in merito alla gestione delle informazioni relative alla tracciabilità dei rifiuti siglato in data 27 luglio 2011.
4. Nelle more dell'operatività del SIRA, le amministrazioni provinciali effettuano il caricamento manuale dei dati attraverso il portale SISTRI accessibile tramite il sito istituzionale dell'ISPRA.



3. Autorizzazione degli impianti mobili

3.1.1. Premessa

1. Rientrano nella disciplina dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 anche gli impianti mobili di trattamento rifiuti, definiti al comma 15 del medesimo articolo come "impianti mobili di smaltimento o di recupero". L'autorizzazione si configura come un'effettiva autorizzazione all'utilizzo, indipendentemente dalle condizioni specifiche delle aree ove si troverà a operare l'impianto. Tale provvedimento comporta una preventiva e positiva valutazione d'ordine tecnico dell'idoneità dell'impianto al trattamento dei rifiuti previsti nonché alla compatibilità degli effetti ambientali derivanti dal suo utilizzo.
2. Il presente paragrafo definisce con maggiore dettaglio quanto lasciato indeterminato dal comma citato, con particolare riguardo alla modulistica sia per l'autorizzazione dell'impianto sia per le singole campagne di attività, come riportato negli allegati F1 ed F2, al fine di poter fornire alle amministrazioni competenti elementi coerenti e omogenei per la valutazione delle istanze, l'istruttoria della pratica e il rilascio dell'autorizzazione.

3.1.2. Definizioni

1. Per impianto mobile si intende una struttura tecnologica unica o, in casi particolari, un assemblaggio di strutture tecnologiche uniche, con caratteristiche di mobilità e di facile trasportabilità tali da poter essere installato in diversi siti per l'effettuazione di campagne di attività di trattamento di rifiuti con durata limitata nel tempo.
2. Non costituiscono impianti mobili ai sensi del comma 15 dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006:
 - a. le macchine operatrici anche dotate di appendici intercambiabili (es. benna frantumatrice);
 - b. gli impianti mobili di sola riduzione volumetrica (es. pressatura o triturazione) e separazione delle frazioni estranee (es. deferrizzazione);
 - c. gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l'acqua in testa al processo depurativo presso il quale operano;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- d. le mere organizzazioni di lavoro che prevedano interventi attraverso utensilerie e macchine operatrici.
3. Per campagna di attività si intende l'effettuazione dell'attività di trattamento rifiuti per un periodo limitato di tempo (eventualmente rinnovabile con motivata istanza) subordinata alla presentazione, sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto, di apposita comunicazione (redatta secondo lo schema riportato in allegato F2).

3.1.3. Autorizzazione

1. I soggetti che intendono utilizzare impianti mobili di smaltimento e/o di recupero di rifiuti devono presentare apposita domanda in bollo (secondo lo schema riportato in allegato F1) per ottenere l'autorizzazione definitiva all'uso dell'impianto. Alla domanda, in duplice copia (oltre una su supporto informatico) è allegata la necessaria documentazione amministrativa e tecnica (allegato F1).
2. Le operazioni di trattamento di rifiuti per mezzo dell'impianto mobile possono essere svolte dal soggetto autorizzato o da un gestore terzo, dotato dei requisiti indicati nel paragrafo 2.1.2., comma 2 delle presenti linee guida, e vincolato al titolare da idoneo contratto; di tale contratto deve essere trasmessa copia all'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione definitiva al momento della comunicazione di inizio attività. I rifiuti derivanti dal trattamento sono a tutti gli effetti prodotti dal gestore dell'impianto.
3. La procedura autorizzativa ricalca quella prevista in generale per gli impianti autorizzati in via ordinaria, con le seguenti differenze:
 - a. l'istanza è presentata alla provincia sul territorio ove ha sede legale (o quella di rappresentanza in caso di società straniera) il soggetto titolare dell'impianto;
 - b. la Provincia invita alla conferenza di servizi solo gli enti competenti a esprimere valutazioni in merito alla compatibilità degli effetti ambientali derivanti dall'utilizzo dell'impianto, indicativamente ARPA e ASL, poiché la localizzazione dell'impianto è indeterminata, nonché il comune dove il proponente dichiara sarà ricoverato il mezzo durante i periodi di inattività.
4. Il provvedimento autorizzativo (redatto secondo lo schema riportato in allegato F3) include le prescrizioni gestionali minime per l'esercizio dell'impianto nel caso generale. Prescrizioni integrative, dipendenti dalla specificità del sito in cui l'impianto opera, possono essere imposte al gestore nei sessanta giorni tra la comunicazione di inizio campagna e l'installazione dell'impianto.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

5. Qualora la potenzialità dell'impianto sia tale da superare le soglie previste per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. o la V.I.A., le relative procedure di valutazione ambientale sono differite alla comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne di recupero/smaltimento rifiuti, poiché tali procedure non risultano applicabili nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'articolo 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06, in quanto attuabili soltanto con riferimento a un progetto specifico e per un sito determinato. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definito il sito prescelto, può essere stabilita l'eventuale necessità di applicare la procedura di V.I.A. L'applicazione della procedura di V.I.A., in tale fase, comporta, necessariamente, la sospensione dell'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura stessa.
6. Con riferimento al comma precedente, la soglia per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. o per la V.I.A. deve essere determinata con riferimento alla circolare del Ministero dell'Ambiente 13 luglio 2004, tenendo in particolare conto la discontinuità dei processi e le caratteristiche degli impianti che, anche nei casi di taglia ridotta, hanno intervalli di potenzialità oraria molto ampi. Altra discriminante per la definizione della capacità dell'impianto, oltre alla potenzialità teorica delle macchine utilizzate, deve essere ricercata nell'effettivo quantitativo di materiali da trattare e nelle dimensioni delle aree operative destinate all'attività.

3.1.4. Campagne di attività

1. La comunicazione di inizio di una campagna di attività è trasmessa, 60 giorni prima del suo inizio, alla Regione, alla Provincia e al Comune nel cui territorio si svolge la campagna, nonché all'ARPA e alla ASL territorialmente competenti. Alla comunicazione, redatta secondo lo schema in allegato F2, sono sempre allegate l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto e la relazione tecnica sulla campagna, nonché l'eventuale contratto di gestione tra il titolare e un soggetto terzo.
2. Entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di inizio attività, anche a seguito di segnalazione effettuata dagli enti coinvolti, la Provincia può richiedere motivate integrazioni alla documentazione presentata; tale richiesta sospende i termini del procedimento, che ha avuto inizio alla data di presentazione della comunicazione d'inizio attività; nel caso in cui non emergano fattori ostativi allo svolgimento della campagna, la Provincia dà comunicazione in tal senso al soggetto interessato e agli enti citati al comma precedente.
3. Nel caso in cui emergano fattori ostativi, la Provincia emetterà, entro lo stesso termine, un provvedimento motivato di divieto allo svolgimento dell'attività.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività i soggetti interessati sono tenuti a osservare gli adempimenti previsti dagli artt. 189, 190, 193 del D.Lgs. 152/06 (catasto rifiuti, registri di carico e scarico, formulario di trasporto), ovvero gli adempimenti previsti dalla normativa sul SISTRI (D.M. Ambiente 52/2011 e s.m.i.) non appena essa sarà entrata in vigore.
5. Per lo svolgimento delle attività, per ogni singolo impianto mobile, dovrà essere attivata una garanzia finanziaria ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 39/23 del 15/7/2008.



4. Responsabile tecnico

4.1.1. Requisiti del responsabile tecnico

1. Il responsabile tecnico di un impianto di gestione rifiuti deve essere in possesso dei requisiti minimi determinati in base:
 - a. al titolo di studio posseduto,
 - b. all'esperienza professionale maturata,
 - c. alla partecipazione ad appositi corsi di formazione.
2. Il titolo di studio che rileva per ricoprire l'incarico di responsabile tecnico è:
 - a. il diploma di scuola media superiore;
 - b. la laurea.
3. In analogia a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera a) della delibera del Comitato nazionale dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti (oggi Albo nazionale gestori ambientali) n. 3 del 16/07/1999, l'esperienza richiesta al responsabile tecnico deve essere maturata nei tre seguenti modi, alternativi l'uno all'altro:
 - a. come titolare di impresa operante nel settore del trattamento dei rifiuti;
 - b. come responsabile tecnico o direttore tecnico di attività di trattamento dei rifiuti;
 - c. come dirigente tecnico con responsabilità inerenti l'attività di trattamento dei rifiuti.
4. L'esperienza può essere dimostrata:
 - a. con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, da parte del legale rappresentante dell'impresa presso la quale è stata maturata l'esperienza;
 - b. con dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 da parte del diretto interessato.
5. È consentita la somma delle prestazioni effettuate in tempi diversi nella stessa impresa o in diverse imprese, purché venga salvaguardato il carattere della continuità.
6. I corsi di formazione validi ai fini della dimostrazione del possesso dei requisiti minimi sono solo quelli riconosciuti dalle regioni.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7. Il responsabile tecnico deve disporre inoltre, ai sensi dell'art. 10, comma 4 del D.M. 406/98, dei seguenti requisiti soggettivi:
- a. non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
 - b. non avere riportato condanna passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - c. non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni (ora art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159).

4.1.2. Attestazione del possesso dei requisiti del responsabile tecnico

1. Il titolare dell'impianto, relativamente al responsabile tecnico, allega alla domanda:
 - a. atti di conferimento e di accettazione dell'incarico redatti in conformità agli allegati E1 ed E2 alle presenti linee guida, debitamente firmati e accompagnati da copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore;
 - b. copia conforme all'originale del titolo di studio oppure autocertificazione del possesso del titolo di studio richiesto;
 - c. copia conforme all'originale della documentazione relativa alla partecipazione ai corsi di formazione di cui al punto 4.1.1., comma 6, oppure autocertificazione di partecipazione al corso.

4.1.3. Compiti del responsabile tecnico

1. Come previsto nella seduta del 29/03/1999 del Comitato nazionale dell'Albo *"il responsabile tecnico è responsabile delle scelte di natura tecnica, progettuale e gestionale che garantiscono il rispetto delle norme di tutela ambientale e sanitaria, con particolare*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

riferimento alla qualità del prodotto e della prestazione realizzata e del mantenimento dell'idoneità dei beni strumentali utilizzati" (nota n. 2866 del 21/04/99).

2. Nel caso in cui il responsabile tecnico sia un professionista esterno alla ditta titolare dell'impianto e ricopra il ruolo di responsabile tecnico di altre imprese, egli, congiuntamente al legale rappresentante dell'impresa, dichiara che l'attività da espletare per l'impianto in questione risulta compatibile con l'impegno temporale richiesto dalle altre attività svolte; tali attività, pertanto, dovranno essere appropriatamente documentate.



5. Tariffe per oneri di istruttoria e controllo

5.1. Premessa normativa

1. La deliberazione della Giunta regionale n. 30/15 del 20/07/04 ha definito i criteri per la determinazione delle tariffe per le spese di istruttoria relativamente agli impianti di discarica e di trattamento degli autoveicoli dismessi, finalizzate al rilascio e al rinnovo dell'autorizzazione ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, allora vigente, nonché ai successivi controlli posti a carico del richiedente in relazione al costo effettivo del servizio, ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 36/03 e dell'art. 14 del D.Lgs. 209/03.
2. Tali disposizioni discendono espressamente da specifiche direttive comunitarie e dall'art. 4 della legge 31 ottobre 2003, n. 306, che recita: *“gli oneri per prestazioni e controlli da eseguire da parte di uffici pubblici nell'attuazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati, ove ciò non risulti in contrasto con la disciplina comunitaria, secondo tariffe determinate sulla base del costo effettivo del servizio. Le suddette tariffe sono predeterminate e pubbliche”*.
3. In questa sede, tenendo conto della normativa statale e regionale sopravvenuta, del trasferimento delle competenze in materia autorizzativa dalla Regione alle province e dell'istituzione e dell'operatività dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna si rende necessario l'aggiornamento delle disposizioni in materia.
4. L'applicazione delle tariffe di seguito riportate nella regione Sardegna è estesa a tutte le procedure autorizzative con l'esclusione delle attività per le quali è prevista la semplice comunicazione e considera sia le eventuali ispezioni preliminari all'autorizzazione degli impianti sia i controlli successivi all'avvio della gestione degli impianti, durante la fase di esercizio.
5. Si fa presente che la disposizione relativa al pagamento di tariffe per oneri di istruttoria e controllo, in conformità con le disposizioni del decreto interministeriale del 24 aprile 2008, è già applicata nelle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), sia di livello statale (Ministero dell'ambiente), sia di livello locale (Amministrazioni provinciali).
6. Occorre infine considerare che rispetto alla D.G.R. 30/15, citata al punto 1, non è più necessario prevedere i costi di istruttoria relativi all'approvazione dei progetti di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

adeguamento delle discariche e degli impianti di autodemolizione, essendo scaduti i termini previsti dalla legge.

5.2. Determinazione dei costi di istruttoria

1. Le fasi che determinano i costi di istruttoria e di controllo sono le seguenti:
 - a. esame della documentazione amministrativa;
 - b. istruttoria tecnica del progetto definitivo e convocazione della conferenza di cui all'articolo 208 del D.Lgs. 152/06;
 - c. predisposizione degli atti;
 - d. ispezioni preliminari all'autorizzazione;
 - e. sopralluoghi e controlli effettuati nel corso dell'ordinaria attività degli impianti.
2. Gli oneri istruttori relativi al rilascio e al rinnovo di un'autorizzazione ai sensi degli artt. 208, 209 e 211 sono a carico del proponente, il quale ne presenta, contestualmente all'istanza, certificazione dell'avvenuto pagamento.
3. Il diniego dell'autorizzazione o la rinuncia del richiedente non danno diritto al rimborso delle somme versate quali oneri istruttori.
4. Il costo delle spese di istruttoria nel caso di rilascio di una nuova autorizzazione deriva dall'importo della progettazione e della realizzazione degli impianti, secondo le seguenti fasce, espresse in euro:

Importo investimento	Costo istruttoria approvazione progetto e autorizzazione alla gestione (incluse le eventuali ispezioni preliminari)
≤ 250.000	400
> 250.000 e ≤ 500.000	800
> 500.000 e ≤ 3.000.000	1.000
> 3.000.000 e ≤ 6.000.000	1.500



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

> 6.000.000 e ≤ 8.000.000	2.000
> 8.000.000 e ≤ 10.000.000	3.000
> 10.000.000	4.000

5. L'importo delle spese di istruttoria in caso di rinnovo è pari a 500 €.
6. L'importo delle spese di istruttoria nel caso di modifiche sostanziali a un impianto esistente è pari a quello del corrispondente impianto nuovo.
7. L'importo delle spese di istruttoria nel caso di autorizzazione di un impianto mobile ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06 è pari a 200 €.
8. Non è previsto il pagamento di spese di istruttoria nel caso di voltura di un'autorizzazione.
9. I controlli soggetti al pagamento degli oneri non sono in numero superiore a due all'anno. Il loro costo è pari a 50 €. I controlli successivi al secondo annuale non sono coperti dagli oneri in argomento, ma sono posti a carico dell'ente che li effettua.

5.3. Modalità di versamento

1. Gli oneri di istruttoria saranno versati alle amministrazioni provinciali secondo le modalità determinate dagli stessi enti.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Prot. n. _____

Data _____

Marca da bollo vigente
(solo per originale)

Alla Provincia di _____

Settore ambiente

Via _____ n. _____

CAP _____ - _____

Oggetto: Istanza per il rilascio di autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Società/Ditta richiedente: _____

Tipo di impianto: _____

Comune e località in cui ricade l'impianto: _____

Autorizzazione richiesta per:

- rifiuti pericolosi
- rifiuti non pericolosi
- deroga al divieto di miscelazione (art. 187 D.Lgs. 152/06)

- nuovo impianto (art. 208 D.Lgs. 152/06)
- regolarizzazione attività esistente
- variante sostanziale (art. 208 D.Lgs. 152/06)
- trasferimento impianto

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, doc. identità
_____ n. _____ del _____ rilasciato da _____, in
qualità di _____ della società
_____ (ovvero in qualità di titolare dell'impresa individuale)

(in caso di nuovo impianto, di regolarizzazione attività esistente o di trasferimento di un impianto)

RICHIEDE

ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. l'approvazione del progetto e l'autorizzazione per la realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto di cui in oggetto.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

(oppure, in caso di variante sostanziale)

RICHIEDE

ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. l'approvazione della variante al progetto approvato con _____ n. _____ del _____, come riportata negli allegati alla presente istanza.

A tal fine, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA:

- di essere cittadino italiano o cittadino di Stati membri della UE o cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di essere domiciliato, residente ovvero avere sede o una stabile organizzazione in Italia;
- che la società/ditta è iscritta nel registro delle imprese di _____ al n. _____;
- di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- che la società/ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non avere riportato condanna passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche e integrazioni (ora art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159);
- che la società/ditta è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste per il rilascio della suddetta autorizzazione;
- che la società/ditta ha sede legale in _____ e sede operativa in _____;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

- che la società/ditta ha la piena disponibilità del sito dove sarà realizzato l'impianto, come da atto n. _____ del _____, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione all'esercizio maggiorato di due anni e che, in caso di affitto, il proprietario dell'area è a conoscenza che sulla stessa sarà svolta attività di gestione dei rifiuti;
- che la società/ditta si impegna, all'atto del rilascio dell'autorizzazione, alla presentazione delle necessarie garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08;
- che il responsabile tecnico dell'impianto sarà il sig./dr./ing. _____ nato a _____ il _____, iscritto all'Albo dei/degli _____ al n. _____ e dotato dei requisiti minimi previsti, in relazione all'impianto che si intende realizzare/modificare, previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____;
- che la Azienda sanitaria locale (ASL) avente competenza territoriale sull'impianto in autorizzazione è _____;
- che la destinazione urbanistica dell'area dove verrà realizzato l'impianto è _____;
- che l'impianto
 - ricade
 - non ricadeall'interno dell'area di sviluppo industriale di _____;
- che il sito non ricade in aree vincolate (*oppure*: che il sito presenta i seguenti vincoli):
 - vincolo paesistico
 - vincolo idrogeologico
 - vincolo a parco
 - altro (PAI; SIC; ZPS; convenzione di Ramsar; aree protette ai sensi della L. 394/91; oasi permanenti ai sensi della L.R. 23/98; aree boscate protette ai sensi del D. Lgs. 227/2001; aree percorse dal fuoco vincolate ai sensi della L. 53/2000; aree di salvaguardia delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/06, parte II; fasce di rispetto stradale o ferroviario ai sensi del D.P.R. 495/1992 o del D.P.R. 753/1980; fasce di rispetto aeroportuale ai sensi del D. Lgs. 96/05 e della L. 58/63; fasce di rispetto cimiteriale ai sensi del R.D. 1265/34; territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità ai sensi del D. Lgs. n. 228/01, 21, etc. _____);
- che l'impianto:
 - ricade
 - non ricade

tra le seguenti attività soggette a Certificato di prevenzione incendi (CPI) riportate nel D.P.R. 1 Agosto 2011, n. 151 _____;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

- che l'impianto:

- ricade
- non ricade

tra le seguenti attività soggette alla normativa "Seveso" _____ ;

- che il progetto presentato risponde ai criteri di localizzazione dei nuovi impianti riportati nel Piano regionale dei rifiuti vigente;
- che l'impianto:
 - deve essere
 - non deve essere

sottoposto a valutazione di impatto ambientale / verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi della D.G.R. n. 24/23 del 23/04/08, allegato _____ , paragrafo _____ , lettera _____ ;

- che l'autorizzazione richiesta riguarda l'impianto e le operazioni di gestione rifiuti di seguito riportati.

1. Localizzazione dell'impianto.

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel comune di _____ , in via/viale/piazza/località _____ , nel sito distinto al catasto del Comune di _____ al foglio n. _____ particelle n. _____ .

2. Autorizzazioni esistenti (solo in caso di varianti sostanziali o di trasferimento).

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è già stato oggetto dei seguenti provvedimenti:

1. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____ ;
2. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____ ;
- n. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____ .

3. Dimensioni e linee impiantistiche.

L'impianto si estende su un'area di m² _____ , di cui coperti m² _____ , di cui scoperti m² _____ .

La **capacità produttiva annua massima** è di _____ t/anno, di cui _____ t/anno di rifiuti non pericolosi e _____ t/anno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva giornaliera massima** è di _____ t/giorno, di cui _____ t/giorno di rifiuti non pericolosi e _____ t/giorno di rifiuti pericolosi.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

La **capacità produttiva annua prevista** è di _____ t/anno, di cui _____ t/anno di rifiuti non pericolosi e _____ t/anno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva giornaliera prevista** è di _____ t/giorno, di cui _____ t/giorno di rifiuti non pericolosi e _____ t/giorno di rifiuti pericolosi.

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1. _____ capacità produttiva _____ t/anno e _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____ ;
2. _____ capacità produttiva _____ t/anno e _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____ ;
- n. _____ capacità produttiva _____ t/anno e _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____ .

Nell'impianto sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

1. _____ ;
2. _____ ;
- n. _____ .

4. Operazioni di gestione da effettuare presso l'impianto.

La società/ditta richiede di svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

1. operazioni di recupero:
 - a. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
 - b. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
 - n. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
2. operazioni di smaltimento:
 - a. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
 - b. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
 - n. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ .



Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

5. Rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione e loro modalità di gestione.

La società/ditta richiede di ricevere presso l'impianto in questione i rifiuti dell'elenco seguente:

codice CER	descrizione	tipo operazione (all. B e C)	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

6. Rifiuti e prodotti in uscita dall'impianto.

Il processo di gestione dei materiali in entrata genera i seguenti rifiuti :

codice CER	descrizione	operazione successiva svolta da terzi	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

L'attività dell'impianto produce i seguenti rifiuti non derivanti dai processi di trattamento rifiuti e da gestirsi in deposito temporaneo:

codice CER	descrizione	operazione successiva svolta da terzi	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

L'attività dell'impianto genera i seguenti prodotti finiti conseguenti ai processi di trattamento:

prodotto	caratteristiche merceologiche secondo la normativa di settore	destinazione	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____



7. Bilancio di massa.

Il processo di trattamento dei rifiuti determina il seguente bilancio di materia:

rifiuti in entrata	_____	t/anno
materie prime in entrata	_____	t/anno
perdite di processo	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso recupero esterno	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso recupero interno	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso smaltimento esterno	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso smaltimento interno	_____	t/anno
prodotti in uscita	_____	t/anno
% rifiuti in uscita rispetto ai rifiuti in entrata	_____	%

8. Bacino d'utenza dell'impianto

L'impianto riceverà rifiuti provenienti da _____.

9. Impianti di destinazione finale.

Gli impianti di destinazione finale che si intende utilizzare sono i seguenti:

gestore	sede impianto	recupero/smaltimento/utilizzo	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

10. Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto.

Le strutture di stoccaggio presso l'impianto consentono la seguente capacità massima di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva):

operazioni di cui agli all. B e C	quantità rifiuti non pericolosi (t)	quantità rifiuti pericolosi (t)	quantità
			totale (t)
D15	_____	_____	_____



R13 _____

11. Deposito temporaneo nel luogo di produzione

Le strutture di deposito temporaneo presso l'impianto consentono di stoccare sino a _____ mc di rifiuti unicamente derivanti dalla normale attività della società. Non sono qui inclusi i rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti provenienti da terzi.

12. Strutture di stoccaggio di rifiuti in ingresso all'impianto.

1. Le strutture di stoccaggio di rifiuti solidi o gassosi presso l'impianto, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m ³)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

2. Le strutture di stoccaggio di rifiuti liquidi presso l'impianto, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m ³)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

3. I bacini di contenimento dei contenitori di cui ai punti 1 e 2, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono i seguenti:

id. vasca	descrizione vasca	capacità vasca (m ³)	id. contenitori di pertinenza	capacità totale contenitori (m ³)
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____

4. I contenitori mobili, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono i seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m ³)
-----------------	-------------	----------------------------



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

5. Le aree di stoccaggio, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m ²)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

6. Le aree di stoccaggio destinate al deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti dalla società per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m ²)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Tali aree sono separate fisicamente (recinzione/struttura a parete etc.) dalle zone dove si procede allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.

7. Le aree di stoccaggio destinate al deposito dei prodotti derivanti dal processo, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m ²)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Tali aree sono separate fisicamente (recinzione/struttura a parete etc.) dalle zone dove si procede allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.

13. Presidi ambientali previsti.

La gestione dell'impianto avviene nel rispetto della normativa mediante i seguenti presidi ambientali:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

1. Pavimentazione dell'impianto (descrivere i materiali impiegati e le caratteristiche tecniche) _____

_____ .
2. Sistema di raccolta delle acque di processo e di prima pioggia (descrivere le caratteristiche tecniche, i punti di scarico, la tipologia del corpo recettore, i limiti di emissione in base alla normativa vigente) _____

_____ .
3. Sistema di abbattimento delle polveri e delle emissioni diffuse (descrivere la tipologia di emissione, le caratteristiche tecniche del sistema di contenimento, i limiti di emissione in base alla normativa vigente) _____

_____ .
4. Sistema di abbattimento delle emissioni convogliate (descrivere i punti di emissione, gli inquinanti previsti, le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento, i limiti di emissione in base alla normativa vigente) _____

_____ .
5. Sistema di contenimento del rumore (riportare i limiti previsti a livello comunale e le azioni che si intende intraprendere per garantire il rispetto di detti limiti) _____

_____ .
6. Automonitoraggio (descrivere i sistemi di automonitoraggio che si intende attivare indicando per ciascun fattore di rischio, le modalità, i tempi e le procedure da porre in essere) _____

_____ .
7. Delimitazione e recinzione del sito (descrivere le dimensioni e le caratteristiche) _____

_____ .
8. Siti e attività ritenuti sensibili nei pressi dell'impianto (descrivere) _____

_____ .



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

14. Modalità di messa in sicurezza e ripristino del sito al termine dell'attività.

Al termine dell'attività le misure minime di messa in sicurezza da approntare sono le seguenti:

Il ripristino del sito sarà effettuato secondo i seguenti tempi, fasi e operazioni:

15. Deroga al divieto di miscelazione

I motivi per i quali si richiede la deroga sono i seguenti:

I benefici ambientali che si ritiene di ottenere attraverso la deroga alla miscelazione sono i seguenti:

Rifiuti da sottoporre a miscelazione:

Gruppo 1

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Gruppo 2

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Gruppo n



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Il sottoscritto

DICHIARA INOLTRE:

- che ogni elaborato allegato è titolato in modo univoco, numerato, datato, timbrato e firmato dal professionista abilitato e dal legale rappresentante della società;
- che le relazioni tecniche sono rilegate in modo che le pagine siano inamovibili;
- di depositare una copia in originale del progetto in forma cartacea e una copia su CD non riscrivibile a sessione chiusa, su cui gli elaborati sono riportati in file di estensione doc e i disegni in file di estensione pdf, nonché ulteriori _____ copie estratte dall'originale.

Il sottoscritto, ferma restando la facoltà da parte dell'amministrazione precedente di richiedere eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per il completamento dell'istruttoria, e riservandosi di presentare all'atto del rilascio dell'autorizzazione la documentazione, in originale, che attesta il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo al titolare che al responsabile tecnico,

ALLEGA

alla presente istanza i seguenti documenti ed elaborati:

- 1. fotocopia del proprio documento d'identità;**
- 2. documenti attestanti la piena disponibilità dell'area su cui verrà insediato l'impianto;**
- 3. dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, nella quale sono individuati gli enti e i soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni, nullaosta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento proposto;**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

4. **dichiarazione sostitutiva, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità della documentazione che sarà presentata ai vari soggetti interessati a quella depositata presso l'amministrazione procedente;**
5. **mappa catastale relativa all'ubicazione dell'impianto;**
6. **inquadramento territoriale dell'intervento con Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;**
7. **inquadramento urbanistico dell'area di intervento;**
8. **stralcio del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) con l'esatta indicazione dell'intervento;**
9. **certificato di destinazione urbanistica dell'area in esame;**
10. **stralcio di eventuali piani urbanistici sovraordinati comprendenti il sito;**
11. **dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità dell'intervento proposto alla vigente pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti;**
12. **qualora sia stato redatto un piano provinciale di gestione dei rifiuti, dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante che la localizzazione è conforme a quanto previsto dal piano provinciale che individua le aree idonee e non idonee per impianti di recupero e di smaltimento rifiuti e che il sito interessato non è soggetto a vincoli definiti escludenti dal medesimo piano provinciale;**
13. **dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante l'assenza nel raggio di duecento metri di pozzi e/o altre strutture di derivazione e/o captazione di acque destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse (art. 94 D.Lgs. 152/06);**
14. **planimetria quotata di insieme in scala non inferiore a 1:500 relativamente all'impianto, comprensiva dei distacchi da strade e ditte confinanti;**
15. **piante quotate, in scala non inferiore a 1:200, delle opere da realizzare o modificare, corredate da 2 o più sezioni atte a illustrare tutti i profili significativi dell'intervento anche in relazione al terreno, alle strade e agli edifici circostanti, ante e post operam, riportanti le quote altimetriche relative sia al piano campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento;**
16. **prospetti quotati, in scala non inferiore a 1:200, completi di riferimenti alle altezze e ai distacchi dagli eventuali edifici circostanti;**
17. **relazione geologica e idrogeologica;**
18. **relazione tecnica generale che riporta:**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

1. la descrizione dell'inquadramento territoriale:
 - a. vincoli ambientali e di interesse storico, artistico e/o archeologico esistenti;
 - b. strumenti urbanistici vigenti e relative norme tecniche di attuazione (NTA);
 2. la localizzazione territoriale dell'impianto:
 - a. accessibilità stradale, distanze dalle infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali e aeroportuali; viabilità primaria esistente o da realizzare in relazione ai flussi di traffico presenti e indotti dall'attività richiesta;
 - b. analisi del tessuto industriale e civile nell'ambito dell'area vasta con evidenza dei siti sensibili esistenti;
 - c. descrizione del sito dal punto di vista urbanistico, con indicazione della presenza o assenza di vincoli ambientali, paesistici e a parco o altro tipo di vincoli;
 3. il bacino di utenza previsto e la conseguente stima della vita utile dell'impianto;
 4. il piano finanziario, anche in forma schematica, da cui si deduca il costo dell'intervento, ai fini della determinazione dei costi di istruttoria;
 5. la descrizione dei materiali utilizzati e dei lavori necessari per la realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali (pavimentazioni, sistema di raccolta acque, sistema di abbattimento polveri, etc.) con i relativi calcoli strutturali;
 6. la modalità e le azioni necessarie alla protezione fisica degli impianti;
 7. la dotazione di attrezzature e personale;
- 19. particolari costruttivi in opportuna scala grafica riguardanti la pavimentazione delle aree di stoccaggio, dei bacini di contenimento e delle aree di transito e di manovra dell'impianto;**
- 20. relazione tecnica delle opere da realizzare contenente:**
1. la descrizione delle opere da realizzare con le caratteristiche prestazionali, dei materiali prescelti e delle strutture e degli impianti per quanto riguarda la sicurezza e la funzionalità degli stessi anche in relazione alla tipologia di rifiuti trattati;
 2. l'analisi dimensionale e il relativo impatto urbanistico in relazione alle superfici coperte e non coperte esistenti e non esistenti, alle cubature esistenti e non esistenti, ai distacchi, etc. delle opere da realizzare, in relazione agli strumenti urbanistici vigenti;
 3. l'incidenza sotto il profilo ambientale paesaggistico con particolare riferimento ai movimenti terra (vasche, invasi, sbancamenti, etc.);
- 21. relazione tecnica gestionale che riporta:**
1. la descrizione dei singoli processi di trattamento che si intende effettuare presso l'impianto, con riferimento agli allegati B) e C) alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, nonché i macchinari e le attrezzature che si intende utilizzare, con le relative potenzialità. Per ogni processo di trattamento sono individuati, anche mediante schemi a blocchi:
 - a. i rifiuti da trattare;
 - b. le modalità di accettazione dei rifiuti;
 - c. le quantità trattate giornalmente;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

- d. i materiali in uscita dal processo e le destinazioni successive;
 2. le modalità di stoccaggio (D15 ed R13) e, specificamente:
 - a. la descrizione delle aree da adibire agli stoccaggi con particolare riferimento alle caratteristiche di impermeabilizzazione e di contenimento. Le aree sono distinte per tipologie di rifiuto e per attività di gestione;
 - b. la descrizione delle procedure per lo stoccaggio (in cumulo, in silos, in big bag, etc.);
 - c. la definizione delle caratteristiche tecniche, delle dimensioni e del numero degli eventuali contenitori utilizzati;
 3. le modalità di ripristino e messa in sicurezza del sito in caso di evento incidentale o di dismissione dell'impianto;
- 22. i seguenti allegati grafici alla relazione gestionale:**
1. planimetria di dettaglio dell'impianto, in scala opportuna, che evidenzia le aree di stoccaggio suddivise in depositi temporanei – rifiuti non pericolosi, depositi temporanei – rifiuti pericolosi, R13 – rifiuti non pericolosi, R13 – rifiuti pericolosi, D15 – rifiuti non pericolosi e D15 – rifiuti pericolosi. All'interno delle singole aree di stoccaggio sono indicati i rispettivi codici CER dei rifiuti. La stessa planimetria riporta le eventuali aree di trattamento suddivise secondo le linee produttive sopra individuate;
 2. schema di flusso delle attività produttive svolte (entrata del rifiuto, invio alle zone di stoccaggio per l'avvio alle successive operazioni di trattamento, attività di trattamento, invio a successivo recupero o smaltimento, etc.);
- 23. cronoprogramma;**
- 24. documentazione fotografica e simulazione grafica dell'intervento con visioni panoramiche di interesse e indicazione in planimetria dei punti di ripresa;**
- 25. relazione sugli effetti dell'impianto sull'ambiente circostante;**
- 26. documentazione conforme a quella richiesta per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico dei reflui secondo il corpo recettore dello scarico;**
- 27. documentazione conforme a quella prevista dalle linee guida approvate con D.G.R. n. 47/31 del 20/10/09 per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;**
- 28. documentazione conforme a quella richiesta per il rilascio della concessione edilizia/permesso di costruire;**
- 29. documentazione conforme a quella richiesta per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;**
- 30. relazione tecnica che riporta in modo sintetico le sorgenti di rumore. Tale relazione indica la classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto, i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'impianto, la periodicità di funzionamento dell'impianto (se continuo o no). La stessa relazione riporta, inoltre:**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

1. le sorgenti di rumore;
2. la localizzazione delle sorgenti di rumore;
3. la pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente di rumore;
4. i sistemi di contenimento delle sorgenti di rumore;
5. la capacità di abbattimento dei sistemi di cui al punto precedente;
- 31. relazione redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;**
- 32. organigramma del personale da adibire alla gestione dell'impianto, specificandone la formazione tecnico/professionale;**
- 33. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dell'iscrizione alla C.C.I.A.A - Registro imprese, con indicazione del numero di iscrizione, dell'oggetto sociale e del settore di attività;**
- 34. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.1.2, punto 2 della deliberazione di Giunta regionale n.____ del____ da parte del rappresentante legale della società;**
- 35. atto di nomina, firmato dal titolare/legale rappresentante, del responsabile tecnico dell'impianto;**
- 36. documentazione attestante il possesso dell'esperienza da parte del responsabile tecnico;**
- 37. dichiarazione di accettazione dell'incarico di responsabile tecnico dell'impianto;**
- 38. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 4.1.1, punto 7 della deliberazione di Giunta regionale n.____ del____ da parte del responsabile tecnico dell'impianto;**
- 39. marca da bollo;**
- 40. schema della garanzia finanziaria, rilasciato dall'assicuratore/banca/società finanziaria, redatto in conformità alla D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08, corredato dagli elementi dimostrativi del calcolo dell'importo; tale schema potrà essere modificato in base alle risultanze dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione;**
- 41. richiesta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di prevenzione incendi (CPI) (qualora l'attività in autorizzazione rientri tra quelle previste dal D.P.R. 1 Agosto 2011, n. 151, al fine di consentire, in sede di conferenza istruttoria, l'esame completo delle problematiche);**
- 42. studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica e relativa istanza presso la competente struttura (regionale o nazionale) per l'avvio delle procedure di VIA (qualora richiesto ai sensi di legge); oppure provvedimento di valutazione di impatto ambientale**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

(V.I.A.), o di esclusione dalla procedura di V.I.A., ex art. 19 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora previsto, e relativa dichiarazione sostitutiva, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità degli elaborati di progetto a quelli per i quali è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale o il mancato assoggettamento a V.I.A.;

43. attestazione del pagamento degli oneri di istruttoria.

Firma



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A2 Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Prot. n. _____

Data _____

Marca da bollo vigente
(solo per originale)

Alla Provincia di _____

Settore ambiente

Via _____ n. _____

CAP _____ - _____

Oggetto: Istanza per il rilascio di autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Società/Ditta richiedente: _____

Comune e località in cui ricade la discarica:

Autorizzazione richiesta per:

- discarica per rifiuti inerti
- discarica per rifiuti non pericolosi
- discarica per rifiuti pericolosi

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, doc. identità _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____, in qualità di _____ della società _____ (ovvero in qualità di titolare dell'impresa individuale)

RICHIESTE

ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e del D.Lgs. 36/03 l'approvazione del progetto e l'autorizzazione per la realizzazione e la messa in esercizio della discarica di cui in oggetto.

A tal fine, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA:

- di essere cittadino italiano o cittadino di Stati membri della UE o cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A2 Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

- di essere domiciliato, residente ovvero avere sede o una stabile organizzazione in Italia;
- che la società/ditta è iscritta nel registro delle imprese di _____ al n. _____ ;
- di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- che la società/ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non avere riportato condanna passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni (ora art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159);
- che la società/ditta è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste per il rilascio della suddetta autorizzazione;
- che la società/ditta ha sede legale in _____ e sede operativa in _____ ;
- che la società/ditta ha la piena disponibilità del sito dove sarà realizzata la discarica, come da atto n. _____ del _____ , per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione all'esercizio maggiorato di due anni e che, in caso di affitto, il proprietario dell'area è a conoscenza che sulla stessa sarà svolta attività di gestione dei rifiuti;
- che la società/ditta si impegna, all'atto del rilascio dell'autorizzazione, alla presentazione delle necessarie garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08;
- che il responsabile tecnico dell'impianto sarà il sig./dr./ing. _____ nato a _____ il _____ , iscritto all'Albo dei/degli _____ al n. _____ e dotato dei requisiti minimi previsti, in relazione alla discarica che si intende realizzare/modificare, previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ ;
- che la Azienda sanitaria locale (ASL) avente competenza territoriale sulla discarica in autorizzazione è _____ ;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A2 Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

- che la destinazione urbanistica dell'area dove verrà realizzata la discarica è _____ ;
- che la discarica
 - ricade
 - non ricadeall'interno dell'area di sviluppo industriale di _____ ;
- che il sito non ricade in aree vincolate (*oppure*: che il sito presenta i seguenti vincoli):
 - vincolo paesistico
 - vincolo idrogeologico
 - vincolo a parco
 - altro (PAI; SIC; ZPS; convenzione di Ramsar; aree protette ai sensi della L. 394/91; oasi permanenti ai sensi della L.R. 23/98; aree boscate protette ai sensi del D. Lgs. 227/2001; aree percorse dal fuoco vincolate ai sensi della L. 53/2000; aree di salvaguardia delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/06, parte II; fasce di rispetto stradale o ferroviario ai sensi del D.P.R. 495/1992 o del D.P.R. 753/1980; fasce di rispetto aeroportuale ai sensi del D. Lgs. 96/05 e della L. 58/63; fasce di rispetto cimiteriale ai sensi del R.D. 1265/34; territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità ai sensi del D. Lgs. n. 228/01, 21, etc._____ ;
- che la discarica:
 - ricade
 - non ricadetra le seguenti attività soggette a Certificato di prevenzione incendi (CPI) riportate nel nel D.P.R. 1 Agosto 2011, n. 151: _____ ;
- che la discarica:
 - ricade
 - non ricadetra le seguenti attività soggette alla normativa "Seveso" _____ ;
- che il progetto presentato risponde ai criteri di localizzazione dei nuovi impianti riportati nel Piano regionale dei rifiuti vigente;
- che la discarica:
 - deve essere
 - non deve esseresottoposto a valutazione di impatto ambientale / verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della D.G.R. n. 24/23 del 23/04/08, allegato _____ , paragrafo _____ , lettera _____ ;
- che l'autorizzazione richiesta riguarda la discarica e le operazioni di gestione rifiuti di seguito riportati:



Allegato A2 Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

1. Localizzazione della discarica.

La discarica per la quale si richiede l'autorizzazione è localizzata nel comune di _____, in via/viale/piazza/località _____, nel sito distinto al catasto del Comune di _____ al foglio n. _____ particelle n. _____.

2. Autorizzazioni esistenti (solo in caso di varianti sostanziali).

La discarica per la quale si richiede l'autorizzazione è già stata oggetto dei seguenti provvedimenti:

1. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____ ;
2. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____ ;
- n. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____ .

3. Dimensioni e linee impiantistiche.

La discarica si estende su un'area totale di m^2 _____, di cui coperti m^2 _____, di cui scoperti m^2 _____.

L'area effettiva della discarica (superficie circoscritta dal bordo esterno degli argini) è pari a _____ m^2 .

Il **volume lordo della discarica** è pari a _____ m^3 , di cui _____ m^3 destinati all'impermeabilizzazione di fondo e delle pareti (se prevista) e _____ m^3 destinati alla copertura finale.

Il **volume netto della discarica** è pari a _____ m^3 .

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1. Impianto di pretrattamento dei rifiuti: capacità produttiva _____ t/anno; quantità rifiuti in entrata _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____ ;
2. Impianto di trattamento del percolato: capacità produttiva _____ t/anno; quantità rifiuti in entrata _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____ ;
3. Impianto di trattamento del biogas: capacità produttiva _____ mc/anno; quantità rifiuti in entrata _____ mc/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____ ;
- n. altro _____ capacità produttiva _____ t/anno; quantità rifiuti in entrata _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____ .

Nella discarica sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

1. _____ ;
2. _____ ;



Allegato A2 Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

n. _____ .

4. Rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione.

La società/ditta richiede di ricevere presso l'impianto in questione i rifiuti dell'elenco seguente:

codice CER	descrizione
_____	_____
_____	_____
_____	_____

5. Bacino d'utenza della discarica

L'impianto riceverà rifiuti provenienti da _____ .

6. Rifiuti in uscita dall'impianto.

L'attività dell'impianto produce i seguenti rifiuti non derivanti dai processi di trattamento rifiuti e da gestirsi in deposito temporaneo:

codice CER	descrizione	operazione successiva svolta da terzi	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

7. Struttura della discarica

La discarica si compone di _____ lotti funzionali aventi le seguenti capacità:

lotto funzionale 1 : area m² _____ volume lordo m³ _____ volume netto m³ _____ ;

lotto funzionale 2 : area m² _____ volume lordo m³ _____ volume netto m³ _____ ;

lotto funzionale 3 : area m² _____ volume lordo m³ _____ volume netto m³ _____ ;

lotto funzionale n : area m² _____ volume lordo m³ _____ volume netto m³ _____ .

La barriera geologica naturale, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 36/03, presenta un coefficiente di conducibilità idraulica pari o inferiore a _____ m/s. La barriera artificiale è realizzata mediante (motivare eventuali soluzioni tecniche equivalenti)

_____ .

Ogni lotto funzionale è dotato di:

- impianto di captazione del percolato
- impianto di captazione del biogas

Gli invasi sono realizzati con i seguenti materiali: _____

_____ .



8. Presidi ambientali previsti.

La gestione della discarica avviene nel rispetto della normativa mediante i seguenti presidi ambientali:

1. Sistema per il monitoraggio delle acque sotterranee (descrivere caratteristiche tecniche, parametri da esaminare, frequenza minima delle misure, metodo utilizzato, limiti di legge) _____

_____.
2. Sistema di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento (descrivere caratteristiche tecniche, parametri da esaminare, frequenza minima delle misure, metodo utilizzato, limiti di legge) _____

_____.
3. Sistema di abbattimento delle polveri e delle emissioni diffuse (descrivere tipologia di emissione e caratteristiche tecniche del sistema di contenimento, nonché i parametri da monitorare, la frequenza e i metodi utilizzati) _____

_____.
4. Sistema di contenimento del rumore (riportare i limiti previsti a livello comunale e le azioni che si intende intraprendere per garantire il rispetto di detti limiti) _____

_____.
5. Automonitoraggio (descrivere i sistemi di automonitoraggio che la società intende attivare indicando per ciascun fattore di rischio, le modalità, i tempi e le procedure da porre in essere) _____

_____.
6. Delimitazione e recinzione del sito (descrivere le dimensioni e le caratteristiche) _____

_____.
7. Siti e attività ritenuti sensibili nei pressi dell'impianto (descrivere) _____

_____.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A2 Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

9. Modalità di chiusura della discarica e ripristino del sito.

La copertura finale della discarica sarà realizzata in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 36/03 (descrivere) mediante _____

Ovvero (motivare eventuali soluzioni tecniche equivalenti) _____

10. Tariffa

In base alle stime effettuate e al contenuto del piano economico-finanziario la tariffa di accesso in discarica, a copertura dei costi sostenuti, sarà pari a _____ €/t (o €/m³).

DICHIARA INOLTRE:

- che ogni elaborato allegato è titolato in modo univoco, numerato, datato, timbrato e firmato dal professionista abilitato e dal legale rappresentante della società;
- che le relazioni tecniche sono rilegate in modo che le pagine siano inamovibili;
- di depositare una copia in originale del progetto in forma cartacea e una copia su CD non riscrivibile a sessione chiusa, su cui gli elaborati sono riportati in file di estensione doc e i disegni in file di estensione pdf, nonché ulteriori _____ copie estratte dall'originale.

Il sottoscritto, ferma restando la facoltà da parte dell'amministrazione precedente di richiedere eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per il completamento dell'istruttoria, e riservandosi di presentare all'atto del rilascio dell'autorizzazione la documentazione, in originale, che attesta il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo al titolare che al responsabile tecnico,

ALLEGA

alla presente istanza i seguenti documenti ed elaborati:

- 1. fotocopia del proprio documento d'identità;**
- 2. documenti attestanti la piena disponibilità dell'area su cui verrà insediata la discarica;**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A2 Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

3. **dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, nella quale sono individuati gli enti e i soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni, nullaosta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento proposto;**
4. **dichiarazione sostitutiva, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità della documentazione che sarà presentata ai vari soggetti interessati a quella depositata presso l'amministrazione procedente;**
5. **mappa catastale relativa all'ubicazione della discarica;**
6. **inquadramento territoriale dell'intervento con Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;**
7. **inquadramento urbanistico dell'area di intervento;**
8. **stralcio del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) con l'esatta indicazione dell'intervento;**
9. **certificato di destinazione urbanistica dell'area in esame;**
10. **stralcio dei piani urbanistici sovraordinati comprendenti il sito (se esistenti);**
11. **dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità dell'intervento proposto alla vigente pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti;**
12. **qualora sia stato redatto un piano provinciale di gestione dei rifiuti, dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante che la localizzazione è conforme a quanto previsto dal piano provinciale che individua le aree idonee e non idonee per impianti di recupero e di smaltimento rifiuti e che il sito interessato non è soggetto a vincoli definiti escludenti dal medesimo piano provinciale;**
13. **dichiarazione sostitutiva sottoscritta da professionista abilitato, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante l'assenza nel raggio di duecento metri di pozzi e/o altre strutture di derivazione e/o captazione di acque destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse (art. 94 D.Lgs. 152/06);**
14. **planimetria quotata di insieme in scala non inferiore a 1:500 relativamente alla discarica, comprensiva dei distacchi da strade e ditte confinanti;**
15. **piante quotate, in scala non inferiore a 1:200, delle opere da realizzare o modificare corredate da 2 o più sezioni atte a illustrare tutti i profili significativi dell'intervento anche in relazione al terreno, alle strade e agli edifici circostanti, ante e post operam, riportanti le quote altimetriche relative sia al piano campagna originario sia alla**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A2 Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

sistemazione del terreno dopo la chiusura della discarica; in particolare gli elaborati grafici includono:

1. piante e sezioni in scala non inferiore a 1:200, corredate dai particolari costruttivi, della barriera geologica;
2. piante e sezioni in scala non inferiore a 1:200, corredate dai particolari costruttivi, dei tracciati delle reti di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento;
3. piante e sezioni in scala non inferiore a 1:200, corredate dai particolari costruttivi, dei punti di monitoraggio per le acque sotterranee;
4. piante e sezioni in scala non inferiore a 1:200, corredate dai particolari costruttivi, dell'impianto di captazione del percolato;
5. piante e sezioni in scala non inferiore a 1:200, corredate dai particolari costruttivi, dell'impianto di captazione del biogas;
6. piante e sezioni in scala non inferiore a 1:200, corredate dai particolari costruttivi, del capping finale della discarica;
7. piante e sezioni in scala adeguata, corredate dai particolari costruttivi, delle opere accessorie (ufficio, guardiania, bagni, deposito, fossa imhoff, recinzione, pesa, sistema lavaggio mezzi, etc.);

16. relazione geologica, idrogeologica e geotecnica e relativa cartografia;

17. certificato di analisi della permeabilità del sub-strato del sito;

18. relazione tecnica generale che riporta:

1. la descrizione dell'inquadramento territoriale:
 - a. vincoli ambientali e di interesse storico, artistico e/o archeologico esistenti;
 - b. strumenti urbanistici vigenti e relative norme tecniche di attuazione (NTA);
2. la localizzazione territoriale dell'impianto:
 - a. accessibilità stradale, distanze dalle infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali e aeroportuali; viabilità primaria esistente o da realizzare in relazione ai flussi di traffico presenti e indotti dall'attività richiesta;
 - b. analisi del tessuto industriale e civile nell'ambito dell'area vasta con evidenza dei siti sensibili esistenti;
 - c. descrizione del sito dal punto di vista urbanistico, con indicazione della presenza o assenza di vincoli ambientali, paesistici e a parco o altro tipo di vincoli;
3. il bacino di utenza previsto e la conseguente stima della vita utile della discarica;
4. la descrizione dei mezzi d'opera che si prevede di impiegare nella discarica e il grado di compattazione che si intende ottenere;
5. la descrizione dei materiali utilizzati e dei lavori necessari per la realizzazione della discarica e dei presidi ambientali (captazione del percolato, captazione del biogas, barriera geologica, capping finale, punti di monitoraggio per le acque di falda, sistema di raccolta delle acque di ruscellamento, etc.) con i relativi calcoli strutturali;



Allegato A2 Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

6. la descrizione delle azioni volte al contenimento delle emissioni diffuse;
7. la descrizione e la localizzazione delle sorgenti di rumore, la pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente in dBa per il funzionamento diurno e notturno, i sistemi di contenimento della sorgente di rumore e la capacità di abbattimento di tali sistemi;
8. le modalità e le azioni necessarie alla protezione fisica degli impianti;
9. la dotazione di attrezzature e personale;
10. le modalità e i criteri di coltivazione della discarica;
11. l'incidenza sotto il profilo ambientale paesaggistico con particolare riferimento ai movimenti terra (vasche, argini, sbancamenti, etc.);

19. i piani prescritti dall'art. 8 del D.Lgs. 36/03, i cui contenuti rispettano quanto indicato nell'allegato 2 al medesimo decreto:

1. piano di gestione operativa;
2. piano di gestione post operativa;
3. piano di sorveglianza e controllo;
4. piano di ripristino ambientale;
5. piano finanziario (anche ai fini della determinazione dei costi di istruttoria);

20. cronoprogramma;

21. documentazione fotografica e simulazione grafica dell'intervento con visioni panoramiche di interesse e indicazione in planimetria dei punti di ripresa;

22. relazione sugli effetti dell'impianto sull'ambiente circostante;

23. documentazione conforme a quella richiesta per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico dei reflui secondo il corpo recettore dello scarico;

24. documentazione conforme a quella prevista dalle linee guida approvate con D.G.R. n. 47/31 del 20/10/09 per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

25. documentazione conforme a quella richiesta per il rilascio della concessione edilizia/permesso di costruire;

26. documentazione conforme a quella richiesta per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

27. relazione redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

28. organigramma del personale da adibire alla gestione dell'impianto, specificandone la formazione tecnico/professionale;

29. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dell'iscrizione alla C.C.I.A.A - Registro imprese, con indicazione del numero di iscrizione, dell'oggetto sociale e del settore di attività;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A2 Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

30. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.1.2, punto 2 della deliberazione di Giunta regionale n.____ del____ da parte del rappresentante legale della società;
31. atto di nomina, firmato dal titolare/legale rappresentante, del responsabile tecnico dell'impianto;
32. documentazione attestante il possesso dell'esperienza da parte del responsabile tecnico;
33. dichiarazione di accettazione dell'incarico di responsabile tecnico dell'impianto;
34. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 4.1.1, punto 7 della deliberazione di Giunta regionale n.____ del____ da parte del responsabile tecnico dell'impianto;
35. marca da bollo;
36. schema della garanzia finanziaria, rilasciato dall'assicuratore/banca/società finanziaria, redatto in conformità alla D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08, corredato dagli elementi dimostrativi del calcolo dell'importo; tale schema potrà essere modificato in base alle risultanze dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione;
37. richiesta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di prevenzione incendi (CPI) (qualora l'attività in autorizzazione rientri tra quelle previste dal D.P.R. 1 Agosto 2011, n. 151, al fine di consentire, in sede di conferenza istruttoria, l'esame completo delle problematiche);
38. studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica e relativa istanza presso la competente struttura (regionale o nazionale) per l'avvio delle procedure di VIA (qualora richiesto ai sensi di legge); oppure provvedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), o di esclusione dalla procedura di V.I.A., ex art. 19 e seguenti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora previsto, e relativa dichiarazione sostitutiva, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante la conformità degli elaborati di progetto a quelli per i quali è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale o il mancato assoggettamento a V.I.A.;
39. attestazione del pagamento degli oneri di istruttoria.

Firma



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Prot. n. _____

Data _____

Marca da bollo vigente
(solo per originale)

Alla Provincia di _____

Settore ambiente

Via _____ n. _____

CAP _____ - _____

Oggetto: Istanza per il rilascio del rinnovo di autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06

Società/Ditta richiedente: _____

Tipo di impianto: _____

Comune e località in cui ricade l'impianto: _____

Autorizzazione: _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ , doc. identità _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____ ,
in qualità di _____ della società _____
_____ (ovvero in qualità di titolare dell'impresa individuale)

RICHIEDE

ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. il rinnovo dell'autorizzazione n. _____ del _____ , rilasciata da _____ .

A tal fine, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA:

- di essere cittadino italiano o cittadino di Stati membri della UE o cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

- di essere domiciliato, residente ovvero avere sede o una stabile organizzazione in Italia;
- che la società/ditta è iscritta nel registro delle imprese di _____ al n. _____ ;
- di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- che la società/ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non avere riportato condanna passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni (ora art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159);
- che la società/ditta è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste per il rilascio della suddetta autorizzazione;
- che la società/ditta ha sede legale in _____ e sede operativa in _____ ;
- che la società/ditta ha la piena disponibilità del sito dove è realizzato l'impianto, come da atto n. _____ del _____ , per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione all'esercizio maggiorato di due anni e che, in caso di affitto, il proprietario dell'area è a conoscenza che sulla stessa sarà svolta attività di gestione dei rifiuti;
- che la società/ditta si impegna, all'atto del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione, alla presentazione delle necessarie garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08;
- che il responsabile tecnico dell'impianto rimane il sig./dr./ing. _____
(oppure: che il nuovo responsabile tecnico dell'impianto è il sig./dr./ing.) nato a _____ il _____ , iscritto all'Albo dei/degli _____ al n. _____ e dotato dei requisiti minimi previsti, in relazione all'impianto che si intende realizzare/modificare, previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ ;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

- che la Azienda sanitaria locale (ASL) avente competenza territoriale sull'impianto in autorizzazione è _____ ;
- che la destinazione urbanistica dell'area dove è realizzato l'impianto è _____ ;
- che l'impianto
 - ricade
 - non ricade

all'interno dell'area di sviluppo industriale di _____ ;

- che il sito non ricade in aree vincolate (*oppure*: che il sito presenta i seguenti vincoli):
 - vincolo paesistico
 - vincolo idrogeologico
 - vincolo a parco
 - altro (PAI; SIC; ZPS; convenzione di Ramsar; aree protette ai sensi della L. 394/91; oasi permanenti ai sensi della L.R. 23/98; aree boscate protette ai sensi del D. Lgs. 227/2001; aree percorse dal fuoco vincolate ai sensi della L. 53/2000; aree di salvaguardia delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/06, parte II; fasce di rispetto stradale o ferroviario ai sensi del D.P.R. 495/1992 o del D.P.R. 753/1980; fasce di rispetto aeroportuale ai sensi del D. Lgs. 96/05 e della L. 58/63; fasce di rispetto cimiteriale ai sensi del R.D. 1265/34; territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità ai sensi del D. Lgs. n. 228/01, 21, etc._____ ;

- che l'impianto:
 - ricade
 - non ricade

tra le seguenti attività soggette a Certificato di prevenzione incendi (CPI) riportate nel D.P.R. 1 Agosto 2011, n. 151 _____ ;

- che l'impianto:
 - ricade
 - non ricade

tra le seguenti attività soggette alla normativa "Seveso" _____ ;

- che il progetto presentato risponde ai criteri di localizzazione dei nuovi impianti riportati nel Piano regionale dei rifiuti vigente;
- che l'impianto:
 - deve essere
 - non deve essere



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

sottoposto a valutazione di impatto ambientale / verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi della D.G.R. n. 24/23 del 23/04/08, allegato _____, paragrafo _____, lettera _____;

- che l'autorizzazione richiesta riguarda l'impianto e le operazioni di gestione rifiuti di seguito riportati.

1. Localizzazione dell'impianto.

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel comune di _____, in via/viale/piazza/località _____, nel sito distinto al catasto del Comune di _____ al foglio n. _____ particelle n. _____.

2. Dimensioni e linee impiantistiche.

L'impianto si estende su un'area di m² _____, di cui coperti m² _____, di cui scoperti m² _____.

La **capacità produttiva annua massima** è di _____ t/anno, di cui _____ t/anno di rifiuti non pericolosi e _____ t/anno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva giornaliera massima** è di _____ t/giorno, di cui _____ t/giorno di rifiuti non pericolosi e _____ t/giorno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva annua prevista** è di _____ t/anno, di cui _____ t/anno di rifiuti non pericolosi e _____ t/anno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva giornaliera prevista** è di _____ t/giorno, di cui _____ t/giorno di rifiuti non pericolosi e _____ t/giorno di rifiuti pericolosi.

Nell'impianto sono presenti le seguenti linee tecnologiche:

1. _____ capacità produttiva _____ t/anno e _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____;
2. _____ capacità produttiva _____ t/anno e _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____;
- n. _____ capacità produttiva _____ t/anno e _____ t/giorno; capacità di recupero rifiuti in % _____.

Nell'impianto sono presenti i seguenti impianti e macchinari:

1. _____;
2. _____;
- n. _____.

3. Operazioni di gestione effettuate presso l'impianto.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

La società/ditta svolge presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

1. operazioni di recupero:

- a. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
- b. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
- n. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;

2. operazioni di smaltimento:

- a. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
- b. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;
- n. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ .

4. Rifiuti autorizzati e loro modalità di gestione.

La società/ditta richiede di ricevere presso l'impianto in questione i rifiuti dell'elenco seguente:

codice CER	descrizione	tipo operazione (all. B e C)	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

5. Rifiuti e prodotti in uscita dall'impianto.

Il processo di gestione dei materiali in entrata genera i seguenti rifiuti :

codice CER	descrizione	operazione successiva svolta da terzi	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

L'attività dell'impianto produce i seguenti rifiuti non derivanti dai processi di trattamento rifiuti e da gestirsi in deposito temporaneo:

codice CER	descrizione	operazione successiva svolta da terzi	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

L'attività dell'impianto genera i seguenti prodotti finiti conseguenti ai processi di trattamento:

prodotto	caratteristiche merceologiche secondo la normativa di settore	destinazione	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

6. Bilancio di massa.

Il processo di trattamento dei rifiuti determina il seguente bilancio di materia:

rifiuti in entrata	_____	t/anno
materie prime in entrata	_____	t/anno
perdite di processo	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso recupero esterno	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso recupero interno	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso smaltimento esterno	_____	t/anno
rifiuti in uscita verso smaltimento interno	_____	t/anno
prodotti in uscita	_____	t/anno
% rifiuti in uscita rispetto ai rifiuti in entrata	_____	t/anno

7. Impianti di destinazione finale.

Gli impianti di destinazione finale utilizzati sono i seguenti:

gestore	sede impianto	recupero/smaltimento/utilizzo	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____



Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

8. Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto.

Le strutture di stoccaggio presso l'impianto consentono la seguente capacità massima di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva):

operazioni di cui agli all. B e C	quantità rifiuti non pericolosi (t)	quantità rifiuti pericolosi (t)	quantità totale (t)
D15	_____	_____	_____
R13	_____	_____	_____

9. Deposito temporaneo nel luogo di produzione

Le strutture di deposito temporaneo presso l'impianto consentono di stoccare sino a _____ mc di rifiuti unicamente derivanti dalla normale attività della società. Non sono qui inclusi i rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti provenienti da terzi.

10. Strutture di stoccaggio di rifiuti in ingresso all'impianto.

1. Le strutture di stoccaggio di rifiuti solidi o gassosi presso l'impianto, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m ³)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

2. Le strutture di stoccaggio di rifiuti liquidi presso l'impianto, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m ³)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

3. I bacini di contenimento dei contenitori di cui ai punti 1 e 2, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono i seguenti:

id. vasca	descrizione vasca	capacità vasca	id. contenitori di	capacità totale
-----------	-------------------	----------------	--------------------	-----------------



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

	(m ³)	pertinenza	contenitori (m ³)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

4. I contenitori mobili, riportati con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono i seguenti:

id. contenitore	descrizione	capacità (m ³)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

5. Le aree di stoccaggio, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m ²)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

6. Le aree di stoccaggio destinate al deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti dalla società per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m ²)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Tali aree sono separate fisicamente (recinzione/struttura a parete etc.) dalle zone dove si procede allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.

7. Le aree di stoccaggio destinate al deposito delle materie prime secondarie derivanti dal processo, riportate con criterio identificativo alfanumerico in conformità alla planimetria allegata al progetto, sono le seguenti:

id. area	descrizione	superficie (m ²)
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____



Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Tali aree sono separate fisicamente (recinzione/struttura a parete etc.) dalle zone dove si procede allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.

11. Presidi ambientali previsti.

La gestione dell'impianto avviene nel rispetto della normativa mediante i seguenti presidi ambientali:

1. Pavimentazione dell'impianto (descrivere i materiali impiegati e le caratteristiche tecniche) _____

_____.
2. Sistema di raccolta delle acque di processo e di prima pioggia (descrivere le caratteristiche tecniche, i punti di scarico, la tipologia del corpo recettore, i limiti di emissione in base alla normativa vigente) _____

_____.
3. Sistema di abbattimento delle polveri e delle emissioni diffuse (descrivere la tipologia di emissione e le caratteristiche tecniche del sistema di contenimento) _____

_____.
4. Sistema di abbattimento delle emissioni convogliate (descrivere i punti di emissione, gli inquinanti previsti, i limiti di legge e le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento) _____

_____.
5. Sistema di contenimento del rumore (riportare i limiti previsti a livello comunale e le azioni che si intende intraprendere per garantire il rispetto di detti limiti) _____

_____.
6. Automonitoraggio (descrivere i sistemi di automonitoraggio che si intende attivare indicando per ciascun fattore di rischio, le modalità i tempi e le procedure da porre in essere) _____

_____.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

7. Delimitazione e recinzione del sito (descrivere le dimensioni e le caratteristiche) _____

_____.

8. Siti e attività ritenuti sensibili nei pressi dell'impianto (descrivere) _____

_____.

12. Deroga al divieto di miscelazione

Motivi per i quali si richiede la deroga: _____

_____.

Benefici ambientali che si ritiene di ottenere attraverso la deroga alla miscelazione: _____

_____.

Rifiuti da sottoporre a miscelazione

Gruppo 1

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)
------------------------	--------------------------	--------------------	--------------

_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Gruppo 2

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)
------------------------	--------------------------	--------------------	--------------

_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Gruppo n

codice CER all'origine	impianto di destinazione	codice CER miscela	quantità (t)
------------------------	--------------------------	--------------------	--------------

_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Il sottoscritto, ferma restando la facoltà da parte dell'amministrazione precedente di richiedere eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per il completamento dell'istruttoria, e riservandosi di presentare all'atto del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione la documentazione, in originale, che attesta il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo al titolare che al responsabile tecnico,

ALLEGA

alla presente istanza i seguenti documenti ed elaborati:

1. fotocopia del proprio documento d'identità;
2. copia dell'autorizzazione in scadenza n. _____ del _____ ;
3. autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. _____ del _____ ;
4. autorizzazione allo scarico n. _____ del _____ ;
5. certificato di prevenzione incendi n. _____ del _____ ;
6. altre autorizzazioni o nulla osta _____ ;
7. copie delle note di trasmissione delle relazioni annuali di gestione dell'impianto (in assenza delle note le relazioni stesse);
8. documenti attestanti la piena disponibilità dell'area su cui è insediato l'impianto per il periodo per il quale è richiesto il rinnovo dell'autorizzazione;
9. organigramma del personale adibito alla gestione dell'impianto, specificandone la formazione tecnico/professionale;
10. atto di nomina firmata dal titolare/legale rappresentante del responsabile tecnico dell'impianto;
11. dichiarazione di accettazione dell'incarico di responsabile tecnico dell'impianto;
12. marca da bollo;
13. schema di estensione della validità della garanzia finanziaria già prestata al periodo per il quale è richiesto il rinnovo dell'autorizzazione (o schema di una nuova garanzia finanziaria), rilasciato dall'assicuratore/banca/società finanziaria, redatto in conformità alla D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08;
14. attestazione del pagamento degli oneri di istruttoria.

Firma



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A4 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Prot. n. _____

Data _____

Marca da bollo vigente
(solo per originale)

Alla Provincia di _____

Settore ambiente

Via _____ n. _____

CAP _____ - _____

Oggetto: Istanza per il rilascio della voltura di un'autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Società/Ditta richiedente: _____

Tipo di impianto: _____

Comune e località in cui ricade l'impianto: _____

Autorizzazione: _____

Voltura dell'autorizzazione richiesta per:

- passaggio di titolarità di ditta individuale;
- cessione dell'attività o di ramo d'azienda;
- conferimento di ditta individuale in società;
- fusione di due o più società;
- fusione mediante incorporazione;
- variazione di ragione sociale;

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, doc. identità _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____, in qualità di _____ della società _____ (ovvero in qualità di titolare dell'impresa individuale)

RICHIEDE



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A4 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

la voltura dell'autorizzazione n. _____ del _____ , precedentemente rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. da _____ alla ditta/società _____ .

A tal fine, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA:

- di essere cittadino italiano o cittadino di Stati membri della UE o cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di essere domiciliato, residente ovvero avere sede o una stabile organizzazione in Italia;
- che la società/ditta è iscritta nel registro delle imprese di _____ al n. _____ ;
- di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- che la società/ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non avere riportato condanna passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni (ora art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159);
- che la società/ditta è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste per il rilascio della suddetta autorizzazione;
- che la società/ditta ha sede legale in _____ e sede operativa in _____ ;
- che la società/ditta ha la piena disponibilità del sito dove è realizzato l'impianto, come da atto n. _____ del _____ , per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A4 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

all'esercizio maggiorato di due anni e che, in caso di affitto, il proprietario dell'area è a conoscenza che sulla stessa sarà svolta attività di gestione dei rifiuti;

- che la società/ditta si impegna, all'atto del rilascio della voltura, alla presentazione delle necessarie garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08 o alla voltura delle garanzie esistenti;
- che il responsabile tecnico dell'impianto sarà il sig./dr./ing. _____ nato a _____ il _____, iscritto all'Albo dei/degli _____ al n. _____ e dotato dei requisiti minimi previsti, in relazione all'impianto che si intende realizzare/modificare, previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____.

Il sottoscritto, ferma restando la facoltà da parte dell'amministrazione procedente di richiedere eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per il completamento dell'istruttoria, e riservandosi di presentare all'atto del rilascio dell'autorizzazione la documentazione, in originale, che attesta il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo al titolare che al responsabile tecnico,

ALLEGA

alla presente istanza i seguenti documenti ed elaborati:

1. **copia del proprio documento d'identità;**
2. **atto da cui risulti la disponibilità dell'area interessata dall'impianto;**
3. **autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dell'iscrizione alla C.C.I.A.A - Registro imprese, con indicazione del numero di iscrizione, dell'oggetto sociale e del settore di attività;**
4. **atto notarile o altro titolo valido che confermi il trasferimento dell'attività e il passaggio alla Ditta subentrante;**
5. **dichiarazione firmata dal titolare/legale rappresentante di accettazione di tutti gli obblighi e prescrizioni di cui alla/e autorizzazione/i oggetto di istanza;**
6. **autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.1.2, punto 2 della deliberazione di Giunta regionale n.____ del____ da parte del rappresentante legale della società;**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A4 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

7. **atto di nomina, firmato dal titolare/legale rappresentante, del responsabile tecnico dell'impianto;**
8. **documentazione attestante il possesso dell'esperienza da parte del responsabile tecnico;**
9. **dichiarazione di accettazione dell'incarico di responsabile tecnico dell'impianto;**
10. **autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 4.1.1, punto 7 della deliberazione di Giunta regionale n. ___ del ___ da parte del responsabile tecnico dell'impianto;**
11. **marca da bollo;**
12. **organigramma del personale da adibire alla gestione dell'impianto, specificandone la formazione tecnico/professionale;**
13. **schema di voltura della garanzia finanziaria (o schema di una nuova garanzia finanziaria), rilasciato dall'assicuratore/banca/società finanziaria, redatto in conformità alla D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08.**

Firma del legale rappresentante
(ditta/società che subentra)

Per presa d'atto
Firma del legale rappresentante
(ditta/società che esce)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Marca da bollo vigente
(solo per originale)

DETERMINAZIONE N. _____ DEL _____

Oggetto: **Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 di un impianto di _____ (riferimenti alle operazioni degli allegati B e C al D.Lgs. 152/06, parte IV) per rifiuti _____ sito in territorio comunale di _____, località _____.**
Proponente: _____ - Sede del proponente.

riferimenti alla normativa nazionale rifiuti

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTI gli artt. 208, 209 e 211 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 che disciplinano l'autorizzazione alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti;

riferimenti alla normativa nazionale settoriale (discariche, autodemolizioni, oli, etc.)

VISTO il D.Lgs./D.P.R./D.M. _____ " _____ ";

riferimenti alla normativa regionale

VISTA la Legge regionale 12 Giugno 2006, n. 9 "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali" e, in particolare, l'art. 59, comma 4;

VISTA la Legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione" (Legge finanziaria 2008) commi 16÷32 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 39/23 del 15/07/08, avente per oggetto "Direttive regionali in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione di interventi di bonifica di siti inquinati”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ avente per oggetto “Linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria”;

riferimenti ai regolamenti provinciali

VISTA la Deliberazione della Giunta provinciale n. _____ del _____ mediante la quale sono incardinate nel settore _____ le funzioni conferite dalla L.R. 9/06 in materia di gestione rifiuti;

CONSIDERATO che il provvedimento di cui all'oggetto rientra nelle competenze del dirigente/direttore del Servizio/Settore;

riferimenti all'iter istruttorio di approvazione del progetto dell'impianto

CONSIDERATO che, con nota datata _____, pervenuta in data _____, assunta al prot. n. _____ del _____, la (ditta/società/ente) _____ ha chiesto l'autorizzazione alla realizzazione e gestione, ai sensi dell'art. 208 (211) del D.Lgs. 152/06, dell'impianto _____ (riferimenti alle operazioni degli allegati B e C al D.Lgs. 152/06, parte IV) per rifiuti _____ sito in territorio comunale di _____, località _____, trasmettendo contestualmente la seguente documentazione:

- _____;
- _____;
- _____;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, con la quale è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale (con eventuali prescrizioni), per il progetto dell'impianto in oggetto;

CONSIDERATO che in data (o nelle date _____, in caso di più riunioni) _____ si è svolta l'apposita Conferenza dei servizi, indetta con nota _____ del _____, cui sono



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

stati convocati e hanno partecipato o inviato il relativo parere di competenza, come da verbali allegati alla relazione istruttoria conclusiva, i seguenti soggetti:

- _____ ;
- _____ ;
- _____ ;

CONSIDERATO che la *(ditta/società/ente)* _____ , sulla base delle richieste effettuate in Conferenza dei servizi, con nota datata _____ , pervenuta in data _____ , assunta al prot. n. _____ del _____ , ha presentato le seguenti integrazioni al progetto:

- _____ ;
- _____ ;
- _____ ;

VISTI gli esiti del sopralluogo *(eventuale)* svoltosi in data _____ , cui hanno partecipato i rappresentanti dei seguenti enti:

- _____ ;
- _____ ;
- _____ ;

CONSIDERATO che la *(ditta/società/ente)* _____ ha effettuato il pagamento degli oneri di istruttoria in conformità alla D.G.R. n. _____ del _____ ;

CONSIDERATO che la *(ditta/società/ente)* _____ ha comunicato di essere iscritta nella sezione ordinaria della C.C.I.A.A. di _____ , con C.F. e numero d'iscrizione _____ , R.E.A. _____ ;

CONSIDERATO che la *(ditta/società/ente)* _____ ha comunicato che il responsabile tecnico dell'impianto è *il/la dr./dr.ssa/ing./geol./sig./sig.ra.* _____ ;

CONSIDERATO _____ *(eventuali altre considerazioni particolari emerse nel corso dell'istruttoria)*;

VISTA la relazione istruttoria conclusiva redatta dall'ufficio competente, datata _____ ;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

- RITENUTO conseguentemente di poter concedere l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in oggetto;
- CONSIDERATO che il presente atto lascia impregiudicata l'adozione di ulteriori provvedimenti prescrittivi in dipendenza di successive norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi che dovessero intervenire;
- RITENUTO di far salve eventuali autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri enti;
- PER QUANTO di competenza in osservanza delle leggi in materia di gestione dei rifiuti;

DETERMINA

ART. 1 È approvato, ai sensi dell'art. 208 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il progetto definitivo, presentato dalla *(ditta/società/ente)* _____ di _____, dell'impianto di _____ sito in territorio comunale di _____, località _____, come riportato nell'allegato "A" (*che riporta la planimetria dell'impianto*), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'impianto è identificato nel Catasto al foglio n. _____, mappale/i n. _____, come da certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di _____ in data _____.

Il progetto, depositato agli atti, è composto dai seguenti elaborati:

1. _____;
2. _____;
- ...
- n. _____.

ART. 2 La *(ditta/società/ente)* _____ di _____ è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla realizzazione dell'impianto di cui all'art. 1 e consistente in: (*elenco delle sezioni impiantistiche*)

1. _____;
2. _____;
- ...
- n. _____.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Prima dell'inizio dei lavori la (ditta/società/ente) _____ è tenuta a comunicare alla Provincia di _____ il nome del Direttore dei lavori e le date di inizio e fine dei lavori stessi, i quali dovranno essere iniziati entro un anno dalla data di notifica del presente provvedimento e concludersi entro tre anni dalla comunicazione di inizio lavori, pena la decadenza della presente autorizzazione.

ART. 3 La (ditta/società/ente) _____ di _____ è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'esercizio delle operazioni di _____ (riferimenti alle operazioni degli allegati B e C al D.Lgs. 152/06, parte IV) presso l'impianto di cui agli artt. 1 e 2, per un periodo di dieci anni dalla notifica del presente provvedimento.

Il responsabile tecnico dell'impianto è _____ .

ART. 4 L'autorizzazione di cui agli artt. 2 e 3 è vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni riportate nell'allegato B (che riporta il quadro prescrittivo, comprendente anche codici CER dei rifiuti e quantità autorizzati), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

ART. 5 Per quanto non espressamente richiamato nel presente provvedimento, la (ditta/società/ente) _____ è tenuta a rispettare la normativa tecnica di riferimento vigente e quella che dovesse intervenire successivamente.

ART. 6 Entro trenta giorni prima della messa in esercizio dell'impianto la (ditta/società/ente) _____ è tenuta a prestare apposita garanzia finanziaria ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08; in ogni caso l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia prestata.

ART. 7 L'efficacia dell'autorizzazione è sospesa sino all'acquisizione e verifica, da parte della Provincia di _____ del Certificato di ultimazione dei lavori e della Dichiarazione di agibilità.

ART. 8 Ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce variante allo strumento urbanistico.

ART. 9 Qualsiasi intervento che determini una modifica dell'impianto oggetto del presente provvedimento deve essere preventivamente comunicato agli uffici del



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Settore _____ della Provincia di _____ per le conseguenti opportune valutazioni.

- ART. 10 La presente autorizzazione è soggetta a revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata nei casi di accertate violazioni delle normative vigenti o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nel qual caso la Provincia di _____ adotterà i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ART. 11 È fatto obbligo alla (ditta/società/ente) _____ di adempiere agli obblighi di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 febbraio 2011, n. 52 "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti", cosiddetto "Testo Unico SISTRI".
- ART. 12 È fatto obbligo alla (ditta/società/ente) _____ di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni che si rendessero necessari per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti.
- ART. 13 Sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di altri enti e organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia.
- ART. 14 L'amministrazione provinciale e l'ARPAS, tramite il Dipartimento provinciale, competenti per territorio, dovranno procedere al controllo dell'adempimento e dell'attuazione delle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. 152/06.
- ART. 15 L'istanza di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata agli uffici competenti almeno centottanta giorni prima della scadenza.
- ART. 16 Una copia del progetto approvato, debitamente vidimata, rimane depositata agli atti presso il competente settore _____ di questa Provincia. Altre due copie vidimate, sono trasmesse al Comune interessato e al proponente.
- ART. 17 La presente determinazione sarà inviata agli enti territoriali competenti al fine del controllo degli adempimenti derivanti dal suo rilascio.
- ART. 18 La presente determinazione sarà comunicata al Catasto dei rifiuti, ai sensi del comma 17-bis dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, secondo gli standard indicati nell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Conferenza Unificata e l'Istituto Superiore per la Protezione per la Ricerca Ambientale (ISPRA) in merito alla gestione delle informazioni relative alla tracciabilità dei rifiuti siglato in data 27 luglio 2011.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

ART. 19 Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo regionale della Sardegna entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il dirigente

Allegato A: Planimetria impianto

Allegato B: Quadro prescrittivo (include elenco codici CER e quantità)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato C1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Prot. n. _____

Data _____

Alla ditta/società _____

Al Comune di _____

Alla R.A.S. - Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio

ALL'ARPAS _____

Alla A.S.L. n. _____

Oggetto: Nulla osta alla variante non sostanziale proposta per l'impianto/la discarica sito/a in comune di _____, località _____, autorizzato/a con provvedimento n. _____ del _____, rilasciato da _____.

Vista l'istanza presentata dalla ditta/società _____
assunta al prot. n. _____ del _____;

vista l'autorizzazione n. _____ del _____;

vista la relazione tecnica allegata all'istanza, redatta da professionista abilitato, che attesta che:

- i codici CER dei rifiuti richiesti hanno caratteristiche merceologiche simili a quelle dei rifiuti già trattati/stoccati, senza che ciò comporti incrementi nella quantità totale dei rifiuti o modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti;
- le variazioni delle quantità trattate/stoccate per tipologia di rifiuto rientrano all'interno della quantità complessivamente autorizzata, sia per i rifiuti pericolosi che per i rifiuti non pericolosi;
- i macchinari esistenti saranno sostituiti con macchinari a più basso impatto ambientale;
- sono stati introdotti i seguenti nuovi presidi ambientali: _____;

verificato che, per quanto sopra, la richiesta non ricade tra le fattispecie di variante sostanziale come definite nelle linee guida regionali per le modalità di svolgimento dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato C1 Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

si ritiene che nulla osti:

alla gestione dei seguenti ulteriori rifiuti:

• codice CER	descrizione	tipo operazione (all. B e C)	quantità (t/anno)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____;

alla variazione delle quantità trattate/stoccate per le seguenti tipologie di rifiuto, all'interno della quantità complessivamente autorizzata, sia per i rifiuti pericolosi che per i rifiuti non pericolosi:

• codice/gruppo CER	descrizione	quantità precedente	nuova quantità
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____;

alla sostituzione dei seguenti macchinari _____ con i seguenti macchinari a minor impatto ambientale _____;

all'introduzione dei seguenti nuovi presidi ambientali: _____.

La ditta/società, nella gestione di quanto sopra assentito, dovrà attenersi a quanto riportato nella autorizzazione n. _____ del _____ di cui il presente nulla osta costituisce appendice.

Il presente nullaosta è inviato, per le necessarie verifiche, al Comune di _____, alla R.A.S. - Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio, all'ARPAS e alla ASL competente per territorio.

Data

Il dirigente



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato D1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Prot. n. _____

Data _____

Alla Provincia di _____

Settore ambiente

Via _____ n. _____

CAP _____ - _____

Oggetto: Istruttoria per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Società/Ditta richiedente: _____

Tipo di impianto: _____

Comune e località in cui ricade l'impianto: _____

Delega per la conferenza dei servizi del giorno _____ .

Il sottoscritto _____ in qualità di _____
(legale rappresentante, delegato per legge, dirigente, etc.)

DELEGA

il sig./la sig.ra _____ funzionario presso
_____ (servizio, settore, ufficio, dipartimento, area, etc.) a
rappresentare la scrivente amministrazione/ufficio/ente, con il potere di esprimere, in modo vincolante,
la volontà della stessa su tutte le decisioni di competenza della medesima relativamente al progetto in
oggetto.

Firma



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato E1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Oggetto: Incarico del Responsabile Tecnico per impianti di gestione rifiuti

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, doc. identità
_____ n. _____ del _____ rilasciato da _____,
in qualità di _____ della società
_____ (ovvero in qualità di titolare dell'impresa individuale)

DICHIARA

di nominare Responsabile Tecnico dell'impianto di gestione rifiuti/della discarica sito/a in comune di
_____, loc. _____, autorizzato/a con provvedimento
n. _____ del _____, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 da
_____, il sig./dr./ing. _____, che possiede i
requisiti minimi previsti, in relazione all'impianto in questione, previsti dalla deliberazione della Giunta
regionale n. _____ del _____.

Firma



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato E2 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Oggetto: Accettazione dell'incarico di Responsabile Tecnico per impianti di gestione rifiuti

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, doc. identità _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____, residente a _____ in via/piazza/viale/etc. _____ n. _____,

DICHIARA

di accettare l'incarico di Responsabile Tecnico dell'impianto di gestione rifiuti/della discarica sito/a in comune di _____, loc. _____, autorizzato/a con provvedimento n. _____ del _____, rilasciato (oppure "da autorizzare") ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 da _____.

In relazione a tale incarico

ALLEGA

- copia del proprio documento d'identità
- copia conforme all'originale del titolo di studio oppure autocertificazione del possesso del titolo di studio richiesto;
- copia conforme all'originale della documentazione relativa alla partecipazione ai corsi di formazione di cui al punto 4.1.1., comma 6 della deliberazione di Giunta regionale n. ___ del ___, oppure autocertificazione di partecipazione al corso.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti di cui ai punti 4.1.1 della deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____.

Firma



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Prot. n. _____

Data _____

Marca da bollo vigente
(solo per originale)

Alla Provincia di _____

Settore ambiente

Via _____ n. _____

CAP _____ - _____

Oggetto: Istanza per il rilascio di autorizzazione ai sensi dell' art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06.

Società/Ditta richiedente: _____

Tipo di impianto (marca e modello): _____

Autorizzazione richiesta per:

- rifiuti pericolosi
- rifiuti non pericolosi

- nuovo impianto (art. 208, c. 15 D.Lgs. 152/06)
- rinnovo autorizzazione (art. 208, c. 15 D.Lgs. 152/06)
- variante sostanziale (art. 208, c. 15 D.Lgs. 152/06)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, doc. identità _____ n. _____ del _____ rilasciato da _____, in qualità di _____ della società _____ (ovvero in qualità di titolare dell'impresa individuale)

(in caso di nuovo impianto o di rinnovo)

RICHIESTE

ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. l'autorizzazione (o il rinnovo dell'autorizzazione) all'esercizio dell'impianto di cui in oggetto.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

(oppure, in caso di variante sostanziale)

RICHIEDE

ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. l'approvazione della variante all'autorizzazione n. _____ del _____, come riportata negli allegati alla presente istanza.

A tal fine, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA:

- di essere cittadino italiano o cittadino di Stati membri della UE o cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
- di non trovarsi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- che la società/ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non avere riportato condanna passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27 dicembre 1956 n. 1423 e successive modifiche ed integrazioni (ora art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159);
- che la società/ditta è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste per il rilascio della suddetta autorizzazione;
- che la società/ditta ha sede legale in _____ e sede operativa in _____;
- che la società/ditta è iscritta nel registro delle imprese di _____ al n. _____;
- che la società/ditta ha la piena disponibilità dell'impianto (o, in caso di affitto) che la società/ditta ha la piena disponibilità dell'impianto come risulta dall'atto n. _____ del _____, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione all'esercizio;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

- che la società/ditta si impegna, all'atto dell'effettuazione delle campagne di attività, alla presentazione delle necessarie garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08;
- che il responsabile tecnico dell'impianto sarà il sig./dr./ing. _____ nato a _____ il _____, iscritto all'Albo dei/degli _____ al n. _____ e dotato dei requisiti minimi previsti, in relazione all'impianto che si intende esercire, previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____;
- che l'autorizzazione richiesta riguarda l'impianto e le operazioni di gestione rifiuti di seguito riportati.

1. Ricovero dell'impianto.

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione sarà ricoverato, nei periodi di inattività, nel comune di _____, in via/viale/piazza/località _____, nel sito distinto al catasto del Comune di _____ al foglio n. _____ particelle n. _____.

2. Autorizzazioni esistenti (solo in caso di varianti sostanziali o di trasferimento).

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è già stato oggetto dei seguenti provvedimenti:

1. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____;
2. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____;
- n. n. atto _____ del _____ tipo _____ ente competente al rilascio _____.

3. Dimensioni e linee impiantistiche.

La **capacità produttiva oraria massima** è di _____ t/ora, di cui _____ t/ora di rifiuti non pericolosi e _____ t/ora di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva giornaliera massima** è di _____ t/giorno, di cui _____ t/giorno di rifiuti non pericolosi e _____ t/giorno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva annua prevista** è di _____ t/anno, di cui _____ t/anno di rifiuti non pericolosi e _____ t/anno di rifiuti pericolosi.

La **capacità produttiva giornaliera prevista** è di _____ t/giorno, di cui _____ t/giorno di rifiuti non pericolosi e _____ t/giorno di rifiuti pericolosi.

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1. _____ capacità produttiva _____ t/ora e _____ t/g; capacità di recupero rifiuti in % _____;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

2. _____ capacità produttiva _____ t/ora e
_____ t/g; capacità di recupero rifiuti in % _____ ;

n. _____ capacità produttiva _____ t/ora e
_____ t/g; capacità di recupero rifiuti in % _____ .

Nell'impianto sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

1. _____ ;

2. _____ ;

n. _____ .

4. Operazioni di gestione da effettuare presso l'impianto.

La società/ditta richiede di svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

1. operazioni di recupero:

a. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;

b. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;

n. tipo operazione da R1 a R13 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ .

2. operazioni di smaltimento:

a. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;

b. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ ;

n. tipo operazione da D1 a D15 (all. C parte IV D.Lgs. 152/06) _____ ;
descrizione dell'attività da svolgere _____ .

5. Rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione e loro modalità di gestione.

La società/ditta richiede di ricevere presso l'impianto in questione i rifiuti dell'elenco seguente:

codice CER	descrizione	tipo operazione (all. B e C)	quantità (t/ora)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

6. Rifiuti e prodotti in uscita dall'impianto.

Il processo di gestione dei materiali in entrata genera i seguenti rifiuti:

codice CER	descrizione	operazione successiva svolta da terzi	quantità (t/ora)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

L'attività dell'impianto produce i seguenti rifiuti non derivanti dai processi di trattamento rifiuti e da gestirsi in deposito temporaneo:

codice CER	descrizione	operazione successiva svolta da terzi	quantità (t/ora)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

L'attività dell'impianto genera i seguenti prodotti finiti conseguenti ai processi di trattamento:

prodotto	caratteristiche merceologiche secondo la normativa di settore	destinazione	quantità (t/ora)
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

7. Bilancio di massa.

Il processo di trattamento dei rifiuti determina il seguente bilancio di materia:

rifiuti in entrata	_____	t/ora
materie prime in entrata	_____	t/ora
perdite di processo	_____	t/ora
rifiuti in uscita verso recupero esterno	_____	t/ora
rifiuti in uscita verso recupero interno	_____	t/ora
rifiuti in uscita verso smaltimento esterno	_____	t/ora
rifiuti in uscita verso smaltimento interno	_____	t/ora
prodotti in uscita	_____	t/ora
% rifiuti in uscita rispetto ai rifiuti in entrata	_____	%



Allegato F1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

8. Presidi ambientali previsti.

La gestione dell'impianto avviene nel rispetto della normativa mediante i seguenti presidi ambientali:

1. Pavimentazione (descrivere i materiali da impiegare e le caratteristiche tecniche)

2. Sistema di raccolta delle acque di processo e di prima pioggia (descrivere le caratteristiche tecniche, i punti di scarico, la tipologia del corpo recettore, i limiti di emissione in base alla normativa vigente) _____

3. Sistema di abbattimento delle polveri e delle emissioni diffuse (descrivere la tipologia di emissione, le caratteristiche tecniche del sistema di contenimento, i limiti di emissione in base alla normativa vigente) _____

4. Sistema di abbattimento delle emissioni convogliate (descrivere i punti di emissione, gli inquinanti previsti, le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento, i limiti di emissione in base alla normativa vigente) _____

5. Sistema di contenimento del rumore (riportare i limiti previsti a livello comunale e le azioni che si intende intraprendere per garantire il rispetto di detti limiti) _____

6. Automonitoraggio (descrivere i sistemi di automonitoraggio che si intende attivare indicando per ciascun fattore di rischio, le modalità i tempi e le procedure da porre in essere) _____

7. Delimitazione e recinzione del sito (descrivere le dimensioni e le caratteristiche) _____



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Il sottoscritto

DICHIARA INOLTRE:

- che ogni elaborato allegato è titolato in modo univoco, numerato, datato, timbrato e firmato dal professionista abilitato e dal legale rappresentante della società;
- che le relazioni tecniche sono rilegate in modo che le pagine siano inamovibili;
- di depositare una copia in originale del progetto in forma cartacea e una copia su CD non riscrivibile a sessione chiusa, su cui gli elaborati sono riportati in file di estensione doc e i disegni in file di estensione pdf, nonché ulteriori _____ copie estratte dall'originale.

Il sottoscritto, ferma restando la facoltà da parte dell'amministrazione procedente di richiedere eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per il completamento dell'istruttoria, e riservandosi di presentare all'atto del rilascio dell'autorizzazione la documentazione, in originale, che attesta il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo al titolare che al responsabile tecnico,

ALLEGA

alla presente istanza i seguenti documenti ed elaborati:

1. **fotocopia del proprio documento d'identità;**
2. **documenti attestanti la piena disponibilità dell'impianto;**
3. **autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dell'iscrizione alla C.C.I.A.A - Registro imprese, con indicazione del numero di iscrizione, dell'oggetto sociale e del settore di attività;**
4. **autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.1.2, punto 2 della deliberazione di Giunta regionale n.____ del____ da parte del rappresentante legale della società;**
5. **atto di nomina, firmato dal titolare/legale rappresentante, del responsabile tecnico dell'impianto;**
6. **documentazione attestante il possesso dell'esperienza da parte del responsabile tecnico;**
7. **dichiarazione di accettazione dell'incarico di responsabile tecnico dell'impianto;**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

- 8. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, del possesso dei requisiti di cui al paragrafo 4.1.1, punto 7 della deliberazione di Giunta regionale n.____ del____ da parte del responsabile tecnico dell'impianto;**
- 9. marca da bollo;**
- 10. relazione tecnica datata, firmata e timbrata da tecnico abilitato, contenente gli elementi di seguito riportati**
 - a. considerazioni generali in base alle quali viene chiesta l'autorizzazione per l'impianto mobile;
 - b. numero identificativo dell'impianto (costituito, ove presente, da numero di matricola o telaio);
 - c. descrizione dettagliata delle operazioni di recupero e/o smaltimento da effettuare, con riferimenti agli allegati B e C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
 - d. descrizione delle caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto;
 - e. specificazione dei dati relativi ai rifiuti sottoposti alle varie operazioni (denominazione, codice CER, classificazione, stato fisico);
 - f. caratteristiche di pericolosità e costituenti che rendono pericolosi i rifiuti (qualora sia previsto il trattamento di rifiuti pericolosi);
 - g. potenzialità giornaliera e annuale espressa in t/g e t/a, eventualmente differenziata per le varie categorie di rifiuti trattabili;
 - h. descrizione degli schemi di principio, degli schemi di flusso e disegni schematici dei vari processi;
 - i. descrizione dei risultati previsti con particolare riferimento a quelli connessi a obblighi di legge;
 - j. sistemi e dispositivi di captazione, raccolta, trattamento e caratterizzazione dei rifiuti solidi;
 - k. illustrazione dettagliata delle caratteristiche delle emissioni previste e delle soluzioni tecniche adottate al fine di contenerle nei limiti stabiliti dalla normativa vigente (oppure copia dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, se già rilasciata separatamente);
 - l. descrizione dei requisiti per evitare inquinamenti da rumore;
 - m. elenco delle attrezzature ausiliarie in dotazione all'impianto o che devono essere reperite nei siti nei quali vengono svolte le singole campagne di attività;
 - n. illustrazione degli accorgimenti tecnici da predisporre nell'area interessata dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, tenendo presente che l'area deve essere attrezzata in



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F1 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti;

- o. definizione delle procedure atte a individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire e attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza);
- p. mezzo di trasporto dell'impianto (targa e libretto di circolazione);
- q. elaborati grafici che riportino le principali caratteristiche dell'impianto e siano redatti come di seguito specificato:
 - i. tavole grafiche di progetto quotate, in scala 1:50, con piante, prospetti, sezioni significative (almeno due);
 - ii. particolari costruttivi in scala 1:20.
- r. Le schede tecniche fornite dal costruttore dell'impianto possono essere allegate e devono essere integrate con altri disegni e fotografie qualora si rivelino insufficienti alla compiuta descrizione dell'impianto stesso.

- 11. dichiarazioni di conformità dell'impianto (o delle sue parti) alle direttive 2006/42/CE (macchine), 2004/108/CE (campi elettromagnetici) e 2006/95/CE (bassa tensione) fornite dalla casa costruttrice;**
- 12. organigramma del personale da adibire alla gestione dell'impianto, che ne specifica la qualifica e la formazione tecnico/professionale;**
- 13. mappa catastale relativa all'ubicazione del ricovero dell'impianto;**
- 14. attestazione del pagamento degli oneri di istruttoria.**

Firma



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F2 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Prot. n. _____

Data _____

Marca da bollo vigente
(solo per originale)

Alla Provincia di _____

Settore ambiente

Via _____ n. _____

CAP _____ - _____

Alla R.A.S. - Assessorato della difesa
dell'ambiente

Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio

Via Roma 80 - 09123 Cagliari

Al Comune di _____

All'ARPA Sardegna

Dipartimento di _____

Alla A.S.L. n. _____ di _____

Oggetto: Comunicazione svolgimento campagna di attività di recupero e/o smaltimento
rifiuti con impianto mobile autorizzato ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs.
152/06.

Società/Ditta richiedente: _____

Tipo di impianto: _____

Comune e località in cui sarà installato l'impianto:

Comunicazione riguardante:

- rifiuti pericolosi
- rifiuti non pericolosi



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F2 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, doc. identità _____ n. ____ del _____ rilasciato da _____, in qualità di _____ della società _____ (ovvero in qualità di titolare dell'impresa individuale)

COMUNICA

di voler svolgere una campagna di attività di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06 con l'impianto mobile _____, matricola n. _____, autorizzato da _____ con provvedimento n. _____ del _____.

La campagna si svolgerà in comune di _____, località _____, a partire dal giorno _____ e avrà durata pari a _____ giorni/mesi.

A tal fine

ALLEGA

la seguente documentazione:

- relativamente all'area interessata dalla campagna di attività, in copia originale (oppure in fotocopia e accompagnati da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di conformità all'originale di copia):
 - certificato di destinazione urbanistica;
 - estratto conforme dello strumento urbanistico vigente e relativa legenda;
 - certificazione dell'assenza di eventuali vincoli (nel caso vi sia presenza di vincoli, il proponente dovrà produrre le autorizzazioni e i pareri degli enti competenti);
 - provvedimento di V.I.A. relativo alla campagna di trattamento (se necessario);
- relativamente allo svolgimento dei lavori:
 - copia del contratto di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
 - copia del contratto per la gestione dell'impianto mobile di titolarità di terzi (eventuale);
 - cronoprogramma;
- relativamente all'impianto:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F2 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

- copia dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- indicazione del responsabile tecnico dell'impianto;
- relazione tecnica, datata, firmata e timbrata da professionista abilitato, contenente almeno i seguenti dati:
 - dati specifici inerenti all'attività (es. indicazione dei rifiuti trattabili nell'impianto, con specificazione della classificazione, delle caratteristiche e della relativa codifica; quantità dei rifiuti oggetto dell'attività; rifiuti risultanti dall'attività e loro destinazione);
 - modalità di esercizio: operazioni da svolgere, verifiche, analisi di controllo, registrazione dei dati relativi all'attività;
 - descrizione dettagliata del sito dove si svolgerà la campagna di attività, corredata una planimetria che riporti:
 - l'esatta ubicazione dell'impianto;
 - i confini dell'area prescelta per lo svolgimento dell'attività;
 - le tipologie di insediamenti esistenti (al fine di valutare, sotto il profilo ambientale e igienico-sanitario i potenziali effetti correlati all'esercizio dell'impianto);
 - le eventuali aree protette in prossimità al sito prescelto;
 - l'indicazione delle diverse componenti impiantistiche, sulle quali sarà apposta una targa metallica inamovibile che riporterà la sigla relativa agli impianti interessati, il relativo modello, il numero di matricola e gli estremi dell'autorizzazione;
- relazione di compatibilità ambientale (*qualora la campagna non sia già sottoposta a verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A., nel qual caso sarà allegato il relativo provvedimento*);
- relazione sull'impatto acustico, che specifichi gli orari di funzionamento, le eventuali deroghe richieste al comune competente per territorio, il rispetto dei valori limite di emissione sonora, gli eventuali accorgimenti (barriere fonoassorbenti) da approntare al fine di diminuire la rumorosità o i suoi effetti, tenendo conto del livello sonoro preesistente;
- indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in attesa di essere trattati.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F2 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Firma



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F3 alla Delib.G.R. n. 14/32 del 4.4.2012

Marca da bollo vigente
(solo per originale)

DETERMINAZIONE N.

DEL

Oggetto: **Autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06 di un impianto mobile di trattamento _____ (riferimenti alle operazioni degli allegati B e C al D.Lgs. 152/06, parte IV) per rifiuti speciali _____ .**
Proponente: _____ - Sede del proponente.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e, in particolare, l'art. 208, comma 15 che disciplina l'autorizzazione degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;

VISTA la Legge regionale 12 Giugno 2006, n. 9 "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali" e, in particolare, l'art. 59, comma 4;

VISTA la Legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione" (Legge finanziaria 2008) commi 16÷32 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 39/23 del 15/07/08, avente per oggetto "Direttive regionali in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti. Criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione di interventi di bonifica di siti inquinati";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ avente per oggetto "Linee guida per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria";



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F3 alla Delib. G.R. n. _____ del _____

VISTA la Deliberazione della Giunta provinciale n. _____ del _____ mediante la quale sono incardinate nel settore _____ le funzioni conferite dalla L.R. 9/06 in materia di gestione rifiuti;

CONSIDERATO che il provvedimento di cui all'oggetto rientra nelle competenze del dirigente/direttore del Servizio/Settore;

CONSIDERATO che, con nota datata _____, pervenuta in data _____, assunta al prot. n. _____ del _____, la *(ditta/società/ente)* _____ ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, dell'impianto di _____ *(riferimenti alle operazioni degli allegati B e C al D.Lgs. 152/06, parte IV)* per rifiuti _____, trasmettendo contestualmente la seguente documentazione:

- _____;
- _____;
- _____;

CONSIDERATO che in data *(o nelle date _____, in caso di più riunioni)* _____ si è svolta l'apposita Conferenza dei servizi, indetta con nota _____ del _____, cui sono stati convocati e hanno partecipato o inviato il relativo parere di competenza, come da verbali allegati alla relazione istruttoria conclusiva, i seguenti soggetti:

- _____;
- _____;
- _____;

CONSIDERATO che la *(ditta/società/ente)* _____, sulla base delle richieste effettuate in Conferenza dei servizi, con nota datata _____, pervenuta in data _____, assunta al prot. n. _____ del _____, ha presentato le seguenti integrazioni al progetto:

- _____;
- _____;
- _____;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F3 alla Delib. G.R. n. _____ del _____

- RICORDATO che l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- RICORDATO che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere adempiute tutte le condizioni previste dal medesimo comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- EVIDENZIATO che è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- SOTTOLINEATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge, come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione progettuale, né come un'omologa dell'impianto mobile;
- CONSIDERATO che la *(ditta/società/ente)* _____ ha effettuato il pagamento degli oneri di istruttoria in conformità alla D.G.R. n. _____ del _____ ;
- CONSIDERATO che la *(ditta/società/ente)* _____ ha comunicato di essere iscritta nella sezione ordinaria della C.C.I.A.A. di _____ , con C.F. e numero d'iscrizione _____ , R.E.A. _____;
- CONSIDERATO che la *(ditta/società/ente)* _____ ha comunicato che il responsabile tecnico dell'impianto è *il/la dr./dr.ssa/ing./geol./sig./sig.ra.* _____ ;
- CONSIDERATO _____ *(eventuali altre considerazioni particolari emerse nel corso dell'istruttoria)*;
- VISTA la relazione istruttoria conclusiva redatta dall'ufficio competente, datata _____ ;
- RITENUTO di dover differire la definizione della eventuale procedura di valutazione di impatto ambientale, nel caso sia dovuta, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne di trattamento rifiuti, poiché tale procedura non risulta applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'articolo 208, comma 15, del D.Lgs. 152/2006, in quanto attuabile soltanto con



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F3 alla Delib. G.R. n. _____ del _____

riferimento a un progetto specifico e per un sito determinato. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definito il sito prescelto, può essere stabilita l'eventuale necessità di applicare la procedura di V.I.A. L'applicazione della procedura di V.I.A., in tale fase, comporta, necessariamente, la sospensione dell'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura stessa;

RITENUTO conseguentemente di poter concedere l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto;

CONSIDERATO che il presente atto lascia impregiudicata l'adozione di ulteriori provvedimenti prescrittivi in dipendenza di successive norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi che dovessero intervenire;

RITENUTO di far salve eventuali autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri enti;

PER QUANTO di competenza in osservanza delle leggi in materia di gestione dei rifiuti;

DETERMINA

ART. 1 La *(ditta/società/ente)* _____ di _____, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06, all'esercizio di un impianto mobile di trattamento _____ (*riferimenti alle operazioni degli allegati B e C al D.Lgs. 152/06, parte IV*) di rifiuti speciali _____ .

L'impianto è costituito da _____
_____ (*riportare il numero di matricola e la descrizione sintetica dell'impianto*) come riportato in allegato A alla presente determinazione.

ART. 2 L'autorizzazione di cui all'art. 1 ha validità 10 (dieci) anni dalla data del presente provvedimento ed è rinnovabile in seguito a presentazione di apposita richiesta almeno 180 (centottanta) giorni prima della scadenza, corredata da una



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F3 alla Delib. G.R. n. del

relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne.

ART. 3 L'autorizzazione di cui all'art. 1 è limitata alla produzione di _____

_____ (definire i prodotti derivanti dal trattamento dei rifiuti) ed è vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni riportate nell'allegato B (che riporta il quadro prescrittivo, comprendente anche codici CER dei rifiuti e quantità autorizzati), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

ART. 4 I rifiuti stoccati temporaneamente nel sito di produzione non possono superare le quantità e i tempi di deposito previsti dall'art. 183, comma 1, lettera bb), punto 2, del D. Lgs. 152/06.

ART. 5 Il responsabile tecnico dell'impianto è *il/la dr./dr.ssa/ing./geol./sig./sig.ra.*

ART. 6 Per le campagne di attività che si svolgono nella regione Sardegna, almeno 60 (sessanta) giorni prima dell'installazione dell'impianto, la (ditta/società/ente) _____ è tenuta a comunicare le specifiche dettagliate della campagna alla Regione, alla Provincia e al Comune nel cui territorio si svolge la campagna, nonché all'ARPA e alla ASL territorialmente competenti. Alla comunicazione devono essere allegate la presente autorizzazione e la relazione tecnica sulla campagna.

ART. 7 Per le campagne di attività che si svolgono nella regione Sardegna la (ditta/società/ente) _____ è tenuta a prestare apposita garanzia finanziaria ai sensi della D.G.R. n. 39/23 del 15/07/08 per la specifica attività relativa alla singola campagna; la garanzia è presentata alla provincia nel cui territorio si svolge l'attività ed è approvata prima dell'inizio della campagna stessa; per le campagne di attività al di fuori della Sardegna si applicano le disposizioni definite dalla regione territorialmente competente.

ART. 8 Per lo svolgimento delle singole campagne di attività la (ditta/società/ente) _____ è tenuta a osservare gli adempimenti previsti dagli artt. 188ter, 189, 190, 193 del D.Lgs. 152/06.

ART. 9 Per quanto non espressamente richiamato nel presente provvedimento, la (ditta/società/ente) _____ è tenuta a rispettare la normativa tecnica di riferimento vigente e quella che dovesse intervenire successivamente.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato F3 alla Delib. G.R. n. _____ del _____

- ART. 10 Qualsiasi modifica dell'impianto o dei dati amministrativi trasmessi ai fini della presente autorizzazione deve essere preventivamente comunicata agli uffici del Settore _____ della Provincia di _____ per le conseguenti opportune valutazioni.
- ART. 11 La presente autorizzazione è soggetta a revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata nei casi di accertate violazioni delle normative vigenti o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nel qual caso la Provincia di _____ adotterà i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ART. 12 È fatto obbligo alla (*ditta/società/ente*) _____ di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni che si rendessero necessari per l'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti.
- ART. 13 Una copia del progetto approvato, debitamente vidimata, rimane depositata agli atti presso il competente settore _____ di questa Provincia. Una seconda copia è trasmessa al proponente.
- ART. 14 Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo regionale della Sardegna entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il dirigente

- Allegato A: Planimetria e schemi impianto
Allegato B Quadro prescrittivo